1867

N° 197

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI, COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Sabato 20 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3787 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i verbali delle adunanze in data 2 e 3 aprile 1867, tenute dai rappresentanti del credito fondiario del Banco di Napoli, della Cassa centrale di risparmio di Milano, del Monte dei Paschi di Siena, dell'Opera di San Paolo di Torino e della Cassa di risparmio di Bologna;

Vista la legge sull'ordinamento del credito fondiario in data 14 giugno 1866, n° 2983;

Visto il regolamento per la esecuzione di detta legge approvato coi Reali decreti del 25 agosto 1866, n° 3177, e del 6 dicembre 1866, n° 3372;

Sentito il Consiglio di Stato;

Ritenuto che la massa delle iscrizioni ipotecarie accese, aggiuntovi il fondo di riserva stabilito dall'articolo 49 del citato regolamento, debba valere come garanzia delle intraprese operazioni di credito fondiario;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nel regolamento per la esecuzione della legge sul credito fondiario approvato col Nostro decreto del 25 agosto 1866, n° 3177, è abrogato l'articolo 48 che stabiliva doversi vincolare in cartelle di rendita pubblica il fondo assegnato alle operazioni del credito fondiario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 30 giugno 1867.

VITTORIO EMANUELE.

F. DE BLASIIS.

Il numero 3789 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici ed in pendenza della riforma definitiva del personale del Genio civile;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il ruolo del personale del Corpo Reale del Genio civile è provvisoriamente diminuito di

Un ispettore di 2° classe,
Tre ingegneri capi di 1° classe,
Tre ingegneri capi di 2° classe,
Sei ingegneri ordinari di 1° classe,
Sei ingegneri ordinari di 2° classe,
Tre ingegneri ordinari di 3° classe,
Sei aiutanti di 1° classe,
Sei aiutanti di 2° classe,
Due aiutanti di 3° classe,
Due misuratori assistenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 30 giugno 1867.

VITTORIO EMANUELE.

GIOVANOLA.

S. M. con R. decreto 18 maggio p. p., secondando le istanze del municipio di Pisa, ha ordinato lo scioglimento e l'immediata successiva ricostituzione di quella Guardia Nazionale, la quale da un solo verrà accresciuta e portata a due battaglioni.

S. M. con decreto del 30 giugno u. s., sulla proposta del ministro della guerra, ha esonerato il maggior generale cav. Ettore Bertolè-Viale dalla carica d'intendente generale dell'esercito, e lo ha in pari tempo nominato suo aiutante di campo effettivo.

E con altro decreto del 18 luglio corrente ha collocato in disponibilità il maggior generale cav. Enrico Parodi comandante del Genio nel dipartimento militare di Verona.

Con R. decreto 4 luglio 1867 il cav. Gaspare Gnecco, maggiore nel Corpo di stato maggiore, fu collocato in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. decreto in data 30 giugno 1867 l'ex contabile in soprannumero nel Corpo di stato maggiore Sebaziani Carlo fu esonerato dalla sua carica, e con decreto del ministro della guerra di pari data il medesimo fu nominato scrivano locale di 2° classe presso il Corpo precitato.

Con decreto del ministro della guerra in data 30 giugno 1867 l'aiutante contabile di 3° classe presso il Corpo di stato maggiore De Mattia Diego fu promosso aiutante contabile di 2° cl., ed i signori Forino Ludovico e Salvati Vincenzo scrivani locali furono promossi dalla 3° alla 2° classe.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Ieri la Camera tenne due sedute.

Nella prima si prese in considerazione la proposizione di legge dei deputati Fenzi e Bellino Bellini per la fusione della Banca Toscana colla Banca Nazionale, che venne trasmessa alla Commissione nominata per l'esame di altro disegno di legge sopra la pluralità delle Banche.

Il deputato Corapi interpellò il presidente del Consiglio intorno ai provvedimenti dati nella Calabria Media e Citra contro il brigantaggio; e n'ebbe i ragguagli che chiedeva.

Si approvò il bilancio passivo del Ministero delle finanze, riguardo al quale non v'era dissenso fra il Ministero e la Commissione del bilancio. Esso però diede argomento ad osservazioni diverse e proposte concernenti i maggiori assegnamenti e le spese di rappresentanza di cui trattarono i deputati Ungaro, Doda, Bellini Bellino, Lanza, Sanguinetti, Malenchini, Salaris, Mellana, Ricci Giovanni, Puccioni, Barazzuoli, il relatore Nervo, il presidente del Consiglio e il ministro della guerra.

Nella seconda tornata si continuò la discussione dello schema di legge sopra la liquidazione dell'asse ecclesiastico, alla quale presero parte i deputati Nisco, Ferrara, Panattoni, Praus, De' Ruggieri, Fiastri, Pisanelli, Minervini, D'Ondes-Reggio Vito, Rega, Lazzaro, Sangiorgi, Abignenti, Sanguinetti, Massa, Curti, Michelini, Carcani, Crispi, il presidente del Consiglio e il relatore Ferraris. Furono approvati gli articoli 2° e 3°.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

Obbligazioni create con R. Editto
11 *gennaio* 1844.

Si notifica che nel giorno di martedì 30 luglio corrente, incominciando alle ore 10 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa generale Direzione, con accesso al pubblico, alle seguenti operazioni relative alle obbligazioni al portatore di lire mille caduna del debito creato col Regio Editto 11 gennaio 1844 (legge 4 agosto 1861, elenco *D* n° 2), cioè:

1° All'abbruciamento delle obbligazioni comprese nelle estrazioni precedenti, presentate al rimborso dopo il 30 luglio 1865.

2° All'annuale ed ultima estrazione prescritta dall'art. 7 del precitato Regio Editto per le residue 360 obbligazioni da rimborsarsi dal 1° gennaio 1868.

Con altra notificazione si pubblicherà il montare del capitale corrispondente ai titoli abbruciati, l'elenco delle obbligazioni estratte, ed altro delle obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora presentate al rimborso.

Torino, il 14 luglio 1867.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: GALLETTI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

Si notifica che nel giorno di mercoledì 31 del corrente mese, incominciando alle ore 10 antimeridiane precise, si procederà in una delle sale di questa generale Direzione, con accesso al pubblico, alle seguenti operazioni relative alle obbligazioni dello Stato al portatore, create colla legge del 26 marzo 1849 (legge 4 agosto 1861, elenco D, n° 5), cioè:

1° All'abbruciamento delle obbligazioni sortite nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2° Alla trentesimasettima semestrale estrazione per le obbligazioni da estinguersi in fine del corrente semestre, in via di rimborso, giusta la relativa tabella inserta nel Reale decreto del 13 giugno 1849.

Le obbligazioni da estrarsi sono in numero di duecentosessanta sul totale delle 13,727 ancora vigenti.

Alle prime cinque obbligazioni che saranno estratte, oltre il rimborso di lire 1000, corrispondente al capitale nominale, sono assegnati i seguenti premii, cioè:

Alla 1° estratta	L.	36,865 »
» 2° »	»	11,060 »
» 3° »	»	7,375 »
» 4° »	»	5,900 »
» 5° »	»	1,320 »
Totale dei premii	L.	62,520. »

Con successiva notificazione si pubblicherà il montare delle obbligazioni abbruciate, l'elenco delle obbligazioni estratte, e quello delle obbligazioni comprese in precedenti estrazioni, e non ancora presentate pel rimborso.

Torino, il 15 luglio 1867.

Per il direttore generale
L'Ispettore generale
GALLETTI.

Il direttore capo di divisione
segretario della direzione generale
CIAMPOLILLO.

RICOMPENSE
RIPORTATE DAGLI ESPOSITORI ITALIANI
nell'Esposizione universale di Parigi del 1867.

GIURI' SPECIALE

Premio.

Conte di Larderel Federico da Livorno.

Classe 1° e 2° — *Gran premio.*

Ussi Stefano - Sottocommissione artistica di Firenze.

Secondo premio.

Morelli Domenico - Sottocommissione artistica di Napoli.

Terzo premio.

Taruffini Federigo - Sottocommissione di Milano.

Pagliano Eleuterio - Id.

Classe 3° — *Gran premio.*

Duprè Giovanni - Sottocommissione di Firenze.

Primo premio.

Vela Vincenzo - Sottocommissione di Torino.

Secondo premio.

Argenti Josuè - Sottocommissione di Milano.

Strazza Giovanni - Id.

Fuori concorso.

Russi cav. Alessandro, membro del Giurì, da Vicenza, classe 30.

Scuola di applicazione degli ingegneri in Napoli, id. 41.

Ministeri dei lavori pubblici e della guerra, id. 65.

Reale Manifattura dei tabacchi, id. 43.

Comitato italiano pel materiale delle ambulanze e pel soccorso ai feriti in tempo di guerra, Firenze.

Grandi premii.

Brunetti Luigi di Padova, classe 12.

Commissione Reale per la coltivazione dei cotoni.

Medaglie d'oro.

1. Lollini fratelli da Bologna, classe 11.
2. Salviati dottor Antonio da Venezia, id. 14 e 15.
3. Giusti prof. Pietro da Torino. id. 14 e 15.
4. Regno d'Italia, id. 31.
5. Castellani, di Napoli, id. 36.
6. Facchini fratelli da Bologna, id. 43.
7. Digerini Nuti cav. Amedeo da Firenze, id. 43.
8. De Larderel Federico da Livorno, id. 44.
9. D'Asaro Filippo da Palermo, id. 67.
10. Grassi Pasquale da Catania, 67.
11. Peliceiari Luigi da Bari, id. 67.
12. Cioppi da Pisa, id. 67.
13. Tarditi e Traversa, Cuneo, id. 67.
14. Casali Antonio, (Calci) Pisa, id. 67.
15. Cattaneo Giacomo e fratelli da Pavia, id. 69.
16. Scala Giuseppe da Napoli, id. 73.
17. Barone Bettino Ricasoli da Siena, id. 73.
18. Rouff Isidoro da Napoli, 73.
19. Florio fratelli d'Asti, id. 73.
20. Ministero dell'istruzione pubblica, id. 89.
21. Monari fratelli da Bologna, id. 67.
22. —
23. —
24. —
25. —
26. —
27. —
28. —
29. —
30. —
31. —
32. —
33. —
34. —
35. —
36. —
37. —
38. —
39. —
40. —
41. —
42. —
43. —
44. Contessa Balbani Ottolini da Lucca, id. 43.
45. De Gori Pannilini Augusto da Siena, id. 43.
46. Barone Bettino Ricasoli da Siena, id. 43.
47. Polenghi Carlo da Lodi, id. 43.
48. Conte Sanseverino da Cremona, id. 43.
49. Del Capellano Raffaele da Caserta, id. 43.
50. Spinelli Antonio da Napoli, id. 43.
51. Majorana fratelli da Catania, id. 43.
52. Reccagni Bernardo da Brescia, id. 43.
53. Dufour fratelli da Genova, id. 44.
54. Conti e figli da Livorno, id. 44.
55. Compagnie delle Saline di Sardegna Genova, id. 44.
56. Lanza fratelli da Torino, id. 44.
57. Martini Vincenzo da Torino, id. 46.
58. Westermann fratelli da Genova, id. 53
59. Agudio ing. Tommaso da Torino, id. 63.
60. Cottrau cav. ingegnere Alfredo da Firenze, id. 65.
61. Boni Andrea da Milano, id. 65.
62. Officine di Palazzuolo Brescia, id. 65.
63. Prestini Luigi e Gracieux da Milano, id. 65.
64. Società Bergamasca, id. 65.
65. Ansaldo Giovanni e Compagnia da Genova, id. 66.
66. Lo Piano Pasquale da Caltanissetta, id. 67.
67. Chiarini Paolo da Ravenna, id. 67.
68. Ballarini Francesco d'Imola Bologna, id. 67.
69. Clerici Bernardo da Milano, id. 67.
70. Buini Antonio da Bologna, id. 67.
71. Gabbri fratelli da Torino, id. 67.
72. Bianchi fratelli La Lucca, id. 67.
73. Mettler Giovanni da Ancona, id. 67.
74. Burresi Alessandro da Siena, id. 67.
75. Buitoni fratelli da Arezzo, id. 67.
76. Bottari Matteo da Chieti, id. 67.
77. Accademia di Pesaro, id. 67.
78. Benedetti Pietro e fratelli da Ravenna, id. 67.
79. Camera di commercio ed arti di Milano, id. 67.
80. Società economica agraria di Perugia, id. 67.
81. Sottocommissione di Catania, id. 67.
82. Sottocommissione id., id. 67.
83. Società agronomica di Perugia, id. 67.
84. Franzini Baldassarre da Pavia, id. 69.
85. Tacchini Angelo da Piacenza, id. 69.
86. Società di salagione di Bologna, id. 70.
87. Sottocommissione di Lecce, id. 71.
88. Maiani Giuseppe da Bologna, id. 72.
89. Medici d'Ottajano Giuseppe da Napoli, id. 73.
90. Baracco fratelli da Catanzaro, id. 73.
91. De Pasquale Filippo da Catania, id. 73.
92. Podere Grinzane di Cuneo (Alba), id 73 (*).
93. Attucci Filippo da Firenze, id. 73.
94. Pulvirenti Francesco da Catania, id. 73.
95. Allemano fratelli da Alessandria, id. 73.
96. Siderno Giuseppe da .... id. 73.
97. Paravia Giovanni Battista e Compagnia da Torino, id. 89.
98. Istituto dei ciechi da Milano, id. 89.
99. De Luca Giuseppe da Napoli, id. 89.
100. Istituto dei sordo muti di Milano, id. 89.
101. Lambruschini Raffaele da Firenze, id. 89.
102. Società di educazione e di mutuo soccorso degl'insegnanti di Firenze, id. 90.
103. Società pedagogica di Milano, id. 90.
104. Repetto Giov. da Genova, id. 91.
105. Sindaco di Montapone di Fermo, 91.
106. Vermigli Raffaele da Ascoli, id. 91.
107. Crocco da Genova, id. 34.
108. Istituto tecnico di Firenze, id. 40.

Medaglie d'argento.

1. Padri Mechitaristi di San Lazzaro, Venezia, classe 6.
2. Migliani Pietro, (Fabriano) Ancona, id. 7.
3. Jacob Luigi e Comp. da Verona, id. 7.
4. Salviati dott. Antonio da Venezia, id. 8.
5. Deroche et Mayland da Milano, id. 9.
6. Naya Carlo di Venezia, id. 9.
7. Seguenza Giuseppe di Messina, id. 12.
8. Scacchi Arcangelo di Napoli, id. 12.
9. Targioni Tozzetti prof. Adolfo da Firenze, id. 12.
10. Ufficio topografico dello stato maggiore generale, direzione di Torino, id. 13.
11. Maestri comm. Pietro da Firenze, id. 13.
12. Gatti. id. 14. e 15.
13. Torrini Giocondo e C. di Firenze, id. 14 e 15.
14. Antoni Luigi e Brambilla, id. 14 e 15.
15. Frullini Luigi di Firenze, id. 14. e 15.
16. Ginori Lisci marchese Lorenzo, Firenze, id. 14. e 15.
17. Papi Clemente di Firenze, id. 22.
18. Gargiulo Almerigo da Sorrento e Napoli, id. 26.
19. Antongini e Sciomaccheri da Milano, id. 29.
20. Sella e Comp. di Biella, id. 30.
21. Bozzotti Cesare e Comp. da Milano, id. 31.
22. Keller cav Alberto da Milano, 31.
23. Denina Vincenzio di Verzuolo, Torino, id. 31.
24. Moschetti Giovanni da Cuneo, id. 31.
25. Berizzi Stefano, da Bergamo, id. 31.
26. Devecchi Pasquale da Milano, id. 31.
27. Consonno Fortunato da Milano, id. 31.
28. Del Prino Michele da Alessandria, id. 31.
29. Camera di Commercio di Como, id. 31.
30. Alberti Vincenzo e nipoti di Torino, id. 31.
31. Menotti Giuseppe di Carpi, Modena, id. 35.
32. Assennato Giacomo da Palermo, id. 35.
33. Gouin Leone da Cagliari, id. 40.
34. Ansaldo Giovanni e Comp. da Genova, id. 40.
35. Glisenti Giovanni da Brescia, id. 40.
36. Società civile delle miniere di Gennamari e d'Ingortusu da Cagliari, id. 40.
37. Maccaferri Luigi da Bologna, id. 43.
38. Biavati Pietro da Crevalcore, Bologna, id. 43
39. Sottocommissione d'Ascoli, id. 43.
40. Gessi Benedetto da Ferrara, id. 43.
41. Sideri Augusto da Napoli, id. 43.
42. Piccardi Giuseppe da Firenze, id. 43.

Medaglie di bronzo.

1. Pomba Luigi di Torino, classe 6.
2. Lemonnier Felice di Firenze, id. 6.
3. Barbèra Gaspare da Firenze, id. 6.
4. Nobile Gaetano da Napoli, id. 6.
5. Nistri fratelli di Pisa, id. 6.
6. Cellini Mariano e C. da Firenze, id. 6.
6. Lao Francesco da Palermo, id 6.
7. Nodari Bernardino e C. da Vicenza, id. 7.
9. Fornari Antonio di Fabriano Ancona, id. 7.
10. Schiavello, id. 7.
11. Garofoletti Ferdinando da Milano, id. 7.
12. Binda Ambrogio e C. da Milano, id. 7.
13. Maglia, Pigna e C. da Milano, id. 7.
14. Masetti Bartolomeo e Maranesi da Bologna, idem 7.
15. Briganti-Bellini fratelli da Ancona, id. 8.
16. Carlevaris dott. comm. Prospero da Torino, id. 9.
17. Sorgato Antonio di Venezia, id. 9.
18. Sommer Giorgio di Napoli, id. 9.
19. Lotze Maurizio di Verona, id. 9.
20. Guadagnini Antonio da Torino, id. 10.
21. Pelitti Gius. da Milano, id. 10.
22. Gennari Enrico da Milano, id. 11.
23. Locati Alessandro da Torino, id. 11.
24. Longoni e Dell'Acqua da Milano, id. 12.
25. Franchini Ant. e Clodoveo fratelli da Bologna, id. 12.
26. Lendy ved. Angelica da Torino, id. 12.
27. Mottura ing. Sebastiano da Torino, id. 12.
28. Cavalleri Giov. di Monza, Milano, id. 12.
29. Maestri dott. Angelo di Pavia, id. 12.
30. Gouin Leone da Cagliari, id. 12.
31. Sottocommissione di Catania, id. 12.
32. Costa Achille di Napoli, id. 12.
32. Tortoli da (collaboratore), id. 12.
33. Ufficio topografico dello stato maggiore generale Direzione di Napoli, id. 13.
34. Vallardi Francesco da Milano, id. 13.
35. Civelli Giuseppe da Milano, id. 13.
36. Municipio di Forlì, id. 13.
37. Leoncini Pasquale da Siena, id. 14 e 15.
38. Betti Francesco e C. da Firenze, id. 14 e 15.
39. Lancetti Federico da Fuligno, id. 14 e 15.
40. Cairoli Gius. e Carlo da Milano, id. 14 e 15.
41. Coco Salvatore di Palermo, id. 14 e 15.
42. Bigaglia cav. Pietro da Venezia, id. 14 e 15.
43. Bazzanti Pietro da Firenze, id. 14 e 15.
44. Gajani Egisto da Firenze, id. 14 e 15.
45. Becucci Giuseppe da Firenze, id. 14 e 15.
46. Ferri Nicodemo e Bartolozzi Carlo da Siena, id. 14 e 15.
47. Descalzi Luigi Andrea da Chiavarina, id. 14 e 15.
48. Barbetti A. e Figlio da Firenze, id. 14 e 15.
49. Pizzuto Giovanni da Palermo, id. 14 e 15.
50. Salviati dott. Antonio da Venezia, id. 16.
51. Richard Giulio da Milano, id. 17.
52. Devers di Parigi, id. 17.
53. Sella Ludovico di Biella, id. 20.
54. Cortelazzo Antonio di Vicenza, id. 21.
55. Tognozzi Marini Andrea da Firenze, id. 22.
56. Genevois Felice di Napoli, id. 25.
57. Gargiulo Luigi di Napoli, id. 26.
58. Buffoni Andrea da Milano, id. 29.
59. Maderna Achille da Milano, id. 29.
60. Testa e Comp. di Torino, id. 31.
61. Deferrari fratelli da Genova, id. 31.
62. Deferrari Gaetano di Genova, id. 31.
63. Denegri G. B. da Novi, Genova, id. 31.
64. Franchi fratelli da Brescia, id. 31.
65. Zuppinger Siber e Comp. da Bergamo, id. 31.
66. Steiner e figlio da Bergamo, id. 31.
67. Vagnone Silvestro da Torino, id. 31.
68. Lardinelli Benedetto e figlio da Ancona, id. 31.
69. Verza Carlo e fratelli da Milano, id. 31.
70. Eredi Lattes e Sinigaglia di Torino, id. 31.
71. Chicco Francesco da Cuneo, id. 31.
72. Abegg Carlo da Cuneo, id. 31.
73. Siccardi Lorenzo e figlio da Cuneo, id. 31.
74. Filippi dott. Luigi di Cuneo, id. 31.
75. Janin Gio di Zoagli, Chiavari, id. 31.
76. Buffoni Andrea da Milano, id 32.
77. Biella Antonio da Milano, id. 33.
78. Binda Ambrogio da Milano, id. 34.
79. Lertora Marinoni da Milano, id. 34.
80. Bossi Edoardo da Napoli, id. 34.
81. Amendola fratelli di Napoli, id. 34.
82. Loforte di Napoli, id. 34.
83. Carnaghi mad. Paolina da Milano, id. 34.
84. Perone Pietro di Napoli, id 34.
85. Sala Francesco da Milano, id. 34.
86. Del Panta Antonio da Firenze (Sesto). id. 35.
87. Testoni Tito da Ravenna, id. 35.
88. Bensi Tito da Modena, id. 35.
89. Ponzone Antonio da Milano, id. 35.
90. Raison da Napoli, id. 35.
91. Carola Pasquale da Napoli, 36.
92. Cavaliere Giuseppe da Napoli, id. 36.
93. Forte Emilio da Genova, id. 36.
94. Izzo Alfonso da Napoli, id. 37.
95. Broggi Gaetano e figli da Milano, id. 40.
96. Signorelli Carlo Alberto da Torino, id. 40.
97. Villa Pernice dott. Angelo da Milano, id. 40.
98. De Cornelissen Roberto da Torino, id. 40.
99. Gregorini Gio. Andrea da Bergamo, id. 40.
100. Amministrazione della famiglia Albani da Pesaro, id. 40.
101. Boulard e C. da Parigi, id. 40.
102. Società anonima delle miniere di zolfo da Bologna, id 40.
103. Società industriale di Bergamo per la fabbricazione della calce, id. 40.
104. Società delle miniere di Monteponi a Cagliari, id 40.
105. Pitiot da Firenze, id. 40.
106. Società anonima delle miniere e fonderie del Bottino a Lucca, id. 40.
107. Zoli Emilio da Forlì, id. 40.
108. Lasagno fratelli da Torino (Aosta), id. 40.
109. Cambiaggio Filippo da Milano, id. 40.
110. Istituto tecnico di Firenze, id. 41.
111. Morelli fratelli da Brescia, id 43.
112. Società d'agricoltura di Bologna, id. 43.
113. Michelin fratelli da Bologna, id. 43.
114. Marchese Bertone di Sambuy da Cuneo, id. 43.
115. Camera di commercio di Ferrara, id. 43.
116. Barone Camerata Scovazzo da Firenze, id. 43
117. Busetto Visoia da Venezia, id. 43.
118. Coppoli Rajner da Foligno, id. 43.
119. Rosa Massimiliano da Reggio Emilia, id. 43.
120. Girardi Martino da Torino. id, 43.
121. Pietro Gamba da Lucca, id. 43.
122. Cesarei da Foligno, id 43.
123. Piccardi Giuseppe da Macerata, id. 43.
124. Bancalari da Genova, id 43.
125. Sardini Giacomo da Lucca, id 43.
126. Franciosi Pietro da Pisa, id. 43.
127. Ruschi fratelli da Pisa, id. 43.
128. Masetti Pietro da Firenze, id. 43.
129. Grisaldi del Taja da Siena, id 43.
130. Donzetta Alfani dott. Giuseppe da Foligno, id. 43.
131. Boccardi fratelli da Foggia, id. 43.
132. Bellelli da Salerno, id 43.
133. Palumbo Orazio da Bari, id. 43.
134. Silos Labini da Bari, id. 43.
135. Scocchera Sabino da Bari, id. 43.
136. Mazzullo Mirone da Messina, id. 43.
137. Comitato di Reggio Emilio, id. 43.
138. Sottocommissione di Lecce, id 43.
139. Bullelli Enrico di Salerno, id. 43.
140. Provincia d'Aquila, id. 43.
141. Sottocommissione di Reggio Calabro, id. 43.
142. De Gori conte Augusto, id 43.
143. Istituto tecnico di Ferrara, id. 43.
144. Del Re (Vasto) Chieti, id. 43.
145. Sottocommissione di Catania, id. 43.

(*) Fratelli Berruti fittavoli del podere di Grinzane d'Alba, proprio di casa Alfieri di Sostegno.

146. Colacchioni di Firenze, id. 43.
147. Morelli fratelli da Brescia, id. 43.
148. Manganoni Luigi da Milano, id. 44.
149. Lodini fratelli da Bologna, id. 44.
150. Curletti Angelo da Bergamo, id. 44.
151. Leoni Antonio da Livorno, id. 44.
152. Adragna bar Giacomo da Trapani, id. 44.
153. Alby Giuseppe da Girgenti, id. 44.
154. Campani Gio. da Siena, id. 44.
155. Cancani Giuseppe da Milano, id. 44.
156. Dumas e figlio di Pisa, id. 45.
157. Voletti, Weiss e C. da Milano, id. 45.
158. Ponti Andrea e Giacinto da Reggio Emilia, id. 46.
159. Norsa eredi d'Isaia di Milano, id. 46.
160. Baldini e Comp. da Fuligno, id. 46.
161. Del Serre Gioacchino da Firenze, id. 46.
162. Beau Gabriele da Bologna, id. 46.
163. Della Beffa cav. Giacinto da Genova, id. 48.
164. Sottocommissione di Cagliari, id. 49.
165. Mezzano Pellegrino da Celle, Savona, id. 49.
166. Cassa Vincenzo, Carpenedolo, Brescia, id. 50.
167. Ansaldo e C. da Genova, id. 53.
168. Ansaldi Ernesto da Livorno, id. 53.
169. Guppy e C. da Napoli, id. 53
170. Bani Francesco da Siena, id. 61.
171. Locati Alessandro da Torino, id. 61.
172. Benech-Rocchetti da Padova, id. 63.
173. Guppy e C. da Napoli, id. 65.
174. Rondani da Parma, id. 65.
175. Colonnese di Napoli, id. 65.
176. Guillaume di Napoli, id. 65.
177. Regis Giovanni da Torino, id. 65.
178. Agnollo Banifacio da Castellammare, id. 66.
179. Cadenaccio G. B. da Napoli, id. 66.
180. Trambarullo Luigi da Napoli, id. 66.
181. Castellano Aniello da Napoli, id. 66.
182. Biasco Agostino da Genova, id. 66.
183. Westermann fratelli da Genova, id. 66.
184. Calagari da ....., id. 66.
185. De Gaetano Filippo da Reggio Calabro, id. 67.
186. Collacchioni Giov. Battista da Arezzo, id. 67.
187. Tellini Vincenzo da Pisa (Calci), id. 67.
188. Reccagni Bernardo da Brescia, id. 67.
189. Somma Filippo da Napoli, id. 67.
190. Rocca Luigi da Chiavari, id. 67.
191. Zuccheri dott. Paolo da Treviso, id. 67.
192. Vurletti Antonio da Bologna, id. 67.
193. Pansini Gallo e Compagnia da Bari, id. 67.
194. Guidi Giovanni da Novara, id. 67.
195. Sgarighi da . . . . . . id. 67.
196. Piccardi Giuseppe da Arezzo, id. 67.
197. Comizio Agricolo di Siena, id. 67.
198. Magri ingegnere da Pavia, id. 67.
199. Casoni Antonio d'Imola (Bologna), id. 67.
200. Zanetti Edoardo da Torino, id. 67.
201. Torri Alberto da Spoleto (Foligno), id. 67.
202. Reccagni Bernardo da Brescia, id. 67.
203. Cirio Francesco da Torino, id. 67.
204. Moroga Annibale da Verona, id. 67.
205. Gautieri Giuseppe da Torino, id. 67.
206. Guelfi Gaetano da Pisa, id. 68.
207. Damiani Cristiano da Livorno, id. 68.
208. Biancardi fratelli da Lodi, id. 69.
209. Boccardi fratelli da Foggia, id. 69.
210. Pollenghi Carlo da Lodi, id. 69.
211. Camera di commercio di Ferrara, id. 69.
212. Noce Antonio da Chiavari, id. 69.
213. Cirio Francesco da Torino, id. 70.
214. Peratoner Antonio e figli da Catania, id. 71.
215. Prochet Gay e Compagnia da Torino, id. 72.
216. Corà fratelli da Torino, id. 72.
217. Zirelli Stefano di Milazzo (Messina), id. 73.
218. Giunta di Camerino di Macerata, id. 73.
219. Caselli conte Damiano, id. 73.
220. Bonucci Alessandro da Foligno, id. 73.
221. Greco Cassia Luigi da Siracusa, id. 73.
222. Bettoni Ludovico da Brescia, id. 73.
223. Ricidini Ubaldo da Gubbio, id. 73.
224. Masetti conte Pietro, id. 73.
225. Sanfelice da . . . . . . id. 73.
226. Marini Pietro da Cagliari, id. 73.
227. Giotti Demetrio da Firenze, id. 73.
228. Pizzolotto Antonio da Treviso, id. 73.
229. Cuccoli fratelli da Arezzo, id. 73.
230. Balbo Bertone di Sambuy da Alessandria, id. 73.
231. Poggi Banchieri da Pistoia, id. 73.
232. Istituto Reale dei sordo-muti da Siena, id. 89.
233. Rossi da . . . . . . id. 89.
234. Perrin Claudio da Torino, id. 89.
235. Musso Pietro Carlo da Torino, id. 89.
236. Istituto Manin da Venezia, id. 90.
237. Scuola profess. di disegno di Bergamo, id. 90.
238. Istituto Reale tecnico di Firenze, id. 90.
239. Istituto Reale tecnico di Napoli, id. 90.
240. Scuola di disegno di Milano, id. 90.
241. Rubbiani da Sassuolo (Modena), id. 91.
242. Picozzi da Salasco (Bergamo), id. 91.

Menzioni onorevoli.

1. Ferraris fratelli da Como, classe 7.
2. Poli Antonio da Lucca, id. 7.
3. Baccari Giovanni di Napoli, id. 7.
4. Visocchi fratelli di Napoli, id. 7.
5. Appiani Francesco da Firenze, id. 7.
6. Comini Paolo da Brescia, id. 7.
7. Solari Raffaele da Firenze, id. 8.
8. Maestri dott. Angelo da Pavia, id. 8.
9. Grandi Avignone Teresa da Milano, id. 8.
10. Palatini Serafino da Venezia, id. 8.
11. Scuola Reale d'applicazione degl'ingegneri a Torino, id. 8.
12. Wau Lint Enrico di Pisa, id. 9.
13. Trari Mariano da Bologna, id. 9.
14. Ponti Carlo da Venezia, id. 9.
15. Perini Antonio da Venezia, id. 9.
16. Montabone Luigi da Torino, id. 9.
17. Mussini Luigi da Siena, id. 9.
18. Galeotti Giuseppe di Cremona, id. 10.
19. Mola Giuseppe da Torino, id. 10.
20. Faccini Pietro da Forlì, id. 10.
21. Pelitti Giuseppe da Milano, id. 10.
22. Vadda dott. Stefano da Firenze, id. 11.
23. Piras dott. Antonio da Firenze, id. 11.
24. Candido abbate Giuseppe da Lecce, id. 12.
25. Magrini Luigi da Firenze, id. 12.
26. Oehl Eusebio da Pavia, id. 12.
27. Randaccio Francesco da Palermo, id. 14 e 15.
28. Faa di Bruno da Torino, id. 14 e 15.
29. Parnisetti Pietro da Alessandria, id. 14 e 15.
30. Cerrato Attilio da Verona, id. 14 e 15.
31. Copani Gaetano da Palermo, id. 14 e 15.
32. Ponti Carlo da Venezia, id. 14 e 15.
33. Bonelli Michele d'Alessandria, id. 14 e 15.
34. Mussina Apprandino da Cuneo, id. 14 e 15.
35. Marchi prof. Pietro da Firenze, id. 14 e 15.
35 *bis*. Oehl Eusebio da Pavia, id. 14 e 15.
36. Scuola d'applicazione degl'ingegneri di Torino, id. 14 e 15.
37. Istituto tecnico di Firenze, id. 14 e 15.
38. Laboratorio di geologia di Firenze, id. 14 e 15.
39. Istituto di Venezia, id. 14 e 15.
40. Jervis damigella da Napoli, id. 14 e 15.
41. Levera fratelli da Torino, id. 14 e 15.
42. Picchi Andrea da Firenze, id. 14 e 15.
43. Giovanni Domenico, da Vicenza, id. 14 e 15.
44. Polli Francesco da Firenze, id. 14 e 15.
45. Mengozzi Angelo da Faenza, id. 14 e 15.
46. Scotti Gaetano da Milano, id. 14 e 15.
47. Gargiulo Luigi da Napoli, id. 14 e 15.
48. Sanguinetti Francesco da Chiavari, id. 14 e 15.
49. Scagliarini Massimiliano da Bologna, id. 14 e 15.
50. Rinaldelli Alessandro da Firenze, id. 14 e 15.
51. Lavagnini Achille da Siena, id. 14 e 15.
52. Porcasi Ercole da Palermo, id. 14 e 15.
53. Panciera Valentino da Belluno, id. 14 e 15.
54. Montelatici fratelli da Firenze, id. 14 e 15.
55. Rossi Antonio da Siena, id. 14 e 15.
56. Luraschi Antonio da Milano, id. 14 e 15.
57. Cambiaggio Filippo e C. di Milano, id. 14 e 15.
58. Sandrini Antonio di Firenze, id. 14 e 15.
59. Franceschi Emilio di Firenze, id. 14 e 15.
60. Podio Enrico (Manifattura Salviati) da Venezia, id. 14 e 15.
61. Novo Francesco (Manifattura Salviati) da Venezia, id. 14 e 15.
62. Ricci Paolo (scultore alla Manifat. Reale) Firenze, id. 14 e 15.
63. Guillaume Carlo di Napoli, id. 22.
64. Michieli Giuseppe di Padova, id. 22.
65. Ceriaghi e Barzaghi di Milano, id. 22.
66. Molerat Nicola di Firenze, id. 22.
67. Masetti Bartolomeo e Maranesi di Bologna, id. 22.
68. Lupi e Segrè da Firenze, id. 24.
69. Bonucci fratelli da Foligno, id. 30.
70. Zuccarelli e compagnia da Foligno, id. 30.
71. Collettività dei filatori di seta, Como, id. 31.
72. Cautini Borgognini e compagnia, id. 31.
73. Scheonis G. G. da Como, id. 31.
74. Gnecchi Carlo e Maria fratelli da Lecco, id. 31.
75. Pizzorni Antonio Maria da Genova, id. 31.
76. Aducci Gaetano da Rimini, id. 31.
77. Cassin Isacco da Cuneo, id. 31.
78. Gabriel Trieste da Padova, id. 31.
79. Decanville Carlo da Milano, id. 31.
80. Tarditi Filippo da Torino, id. 31.
81. Sozzi Luigi e Giovan'Antonio da Bergamo, id. 31.
82. Ronchetti fratelli da Milano, id. 31.
83. Papadopoli Nicola, Angelo e compagnia da Venezia, id. 31.
84. Solari Michele da Chiavari, id. 31.
85. Lofaro Rocco di Calabria Ulteriore, id. 31.
86. Piva Sigismondo da Treviso, id. 31.
87. Cimbardi Alessandro da Milano, id. 31.
88. Abbati Pietro da Parma, id. 31.
89. Kircher Antinari da Udine, id. 31.
90. De Antoni Cesare da Milano, id. 31.
91. Gaydout A. da Pinerolo, id. 31.
92. Sari Baldassarre da Lucca, id. 31.
93. Leporatti Ludovico da Siena, id. 31.
94. Ciceri e Vicentini da Lecco, id. 31.
95. Andreani Maurizio da Varese, id. 31.
96. Rota Antonio da Brescia, id. 31.
97. Comboni fratelli da Brescia, id. 31.
98. Mai Andrea di Brescia, id. 30.
99. Rainieri Eugenio da Brescia, id. 31.
100. Zatta Vincenzo da Padova, id. 31.
101. Gessi e Rizzoli da Ferrara, id. 31.
102. Legà Michele da Ravenna, id. 31.
103. Valozzi Luigi da Pesaro, id. 31.
104. Conservatorio della Misericordia di Savona, id. 31.
105. Penitenziario d'Alessandria, id. 31.
106. Stacchini Giuseppe d'Ancona (Jesi), id. 31.
107. Lucisano Giovanni e fratelli da San Giovanni, id. 31.
108. Marimola Luigi e Filippo fratelli da Catanzaro, id. 31.
109. Colombo Francesco da Torino, id. 31.
110. Siravegna Antonio di Cuneo, id. 31.
111. Agnino Giovan Battista e fratelli da Venezia, id. 31.
112. Ceresa fratelli da Piacenza, id. 31.
113. Giovanelli Girolamo da Siena, id. 31.
114. Biancardi Giovanni e Deferrari fratelli da Lodi, id. 31.
115. Poggi Francesco da Verona, id. 31.
116. Silvestri fratelli da Verona, id. 31.
117. Lunghetti Giuseppe e figlio da Siena, id. 31.
118. Strada Malerba e compagnia da Milano, id. 31.
119. Bianchi Daniele da Catanzaro, id. 31.
120. Primicerio e compagnia da Catanzaro, id. 31.
121. Maderna Achille da Milano, id. 32.
122. Bossi Antonio e comp. da Milano, id. 32.
123. Collegio Carniti da Cremona, id. 33.
124. Martini Eugenio da Milano, id. 33.
125. Broggi Domenico Angelo da Como, id. 33.
126. Martini Luigi da Milano, id. 33.
127. Colombo Carolina da Como, id. 33.
128 Casa dei poveri di Genova, id. 33.
129. Casa R. d'educazione di Reggio Emilia, id. 33.
130. Gattai Arianna da Pisa, id. 33.
131. Rinuccini Anna da Pisa, id. 33.
132. Gottardi Morini Cattarina da Parma, id. 33.
133. Penitenziario di Venezia, id. 33.
134. Pasta Giuseppe da Milano, id. 33.
135. Istituto di carità di Reggio Emilia, id. 33.
136. Gilardini Giov. da Torino, id. 34.
137. Chiesa Antonio da Milano, id. 35.
138. Ponchielli Giuseppe da Brescia, id. 35.
139. Ferraro Evangelista da Alessandria, id. 35.
140. Borsallino Giuseppe da Alessandria, id. 35.
141. Azzi Angelo da Castelnuovo, Carrara, id. 35.
142. Barli Antonio da Firenze, id. 35.
143. Peona Geraldo da Livorno, id. 35.
144. Biagi Luigi da Montepulciano, id. 35.
145. Begagli Olimpio da Firenze, id. 35.
146. Calzarossa Maddalena da Parma, id. 35.
147. Bertola Giuseppe da Firenze, id. 35.
148. Comune di Signa e Lastra, id. 35.
149. Conte De Gori Augusto da Siena, id. 35.
150. Rolando Alessio da Torino, id. 35
151. Grimaldi Alessandro da Alessandria, id. 35.
152. Grondona Nicola da Genova, id. 35.
153. Gnesi Gaetano da Firenze, id. 35.
154. Fierro Antonio da Napoli, id. 35.
155. Baratta Filippo da Napoli, id. 35.
156. Fabbrica d'armi di Lombardia a Lecco, id. 37.
157. Glisenti Giovanni fu Antonio da Brescia, id. 37.
158. Nicoli e Rossi da Parigi, id. 40.
159. Maggia ing. Giov. da Torino, id. 40.
160. Di Canossa Ottavio da Verona, id. 40.
161. Tolomei Bernardo da Siena, id. 40.
162. Piccinini fratelli da Bergamo, id. 40.
163. Repetto Bernardo da Genova, id. 40.
164. Chiodelli Martino da Bergamo, id. 40.
165. Società delle miniere di Brescia, id. 40.
166. Riccardi Ernesto di Netro da Torino, id. 40.
167. Sottocommissione di Catania, id. 40.
168. Miniere d'Agordo da Venezia, id. 40.
169. Erestowen Blacke Enrico da Torino, id. 40.
170. Santi Clemente da Siena, id. 40.
171. Allard Adolfo da Alessandria, id. 40.
172. Du Montemart duca di Casole, id. 40.
173. Camera di commercio di Siena, id. 40.
174. Gervasone Marietta da Torino, id. 40.
175. Bozza direttore della officina della Perseveranza a Pisa, id. 40.
176. Rubini e Scalini a Como, id. 40.
177. Manelli Giuseppe da Firenze, id. 40.
178. Tognozzi Marini Andrea da Firenze, id. 40.
179. Damioli Silvio da Pisogne, Brescia, id. 40.
180. Cornigliani e C. da Milano, id. 40.
181. Guerra Paolo e figlio da Massa Carrara, id. 40.
182. Wairmann Edoardo da Firenze, id. 40.
183. Istituto tecnico ind. di Bergamo, id. 40.
184. Gazzago Luigi da Brescia, id. 40.
185. Cave di Palazzuolo da Brescia, id. 40.
186. Ribighini Carlo da Chieti, id. 40.
187. Butturini Faustino da Verona, id. 40.
188. Impresa dei minerali ferrarj da Siena, id. 40.
189. Sanchollé Henraux da Lucca, id. 40.
190. Mazzullo Agatino da Messina, id. 40.
191. Serpieri Enrico da Cagliari, id. 40.
192. Cofoli Enrico da Livorno, id. 40.
193. Novello, Ponsard e figli da Pisa, id. 40.
194. Ropolo e figlio da Torino, 40.
195. Milesi ing. Angelo da Bergamo, id. 40.
196. Giacon Andrea da Padova, id. 40.
197. Scuola d'agricoltura di Pesaro, id. 41.
198. Milesi ing. Angelo da Bergamo, id. 41.
199. Avellino Bartolomeo da Livorno, id. 42.
200. Chizzoli Luigi da Crema, id. 43.
201. Robbiolio da Biella Torino, id. 43.
202. Maresca Salvatore da Napoli, id. 43.
203. Bernaduzzi da Pavia, id. 43.
204. Padova Pellegrino da....., id. 43.
205 Bianchini cav. Gius. da Rovigo, id. 43.
206. Trossarelli da Savigliano, id. 43.
207. Largana Michele da....., id. 43.
208. Pettermann Martino da Molise, id. 43.
209. Allaire, da ....., id. 43
210. Barbolace da Reggio (Calabro), id. 43.
211. Sottocommissione di Lecce, id. 43.
212. Jourdan Gaspare da Napoli, id. 43.
213. Società Sipontina (fratelli Menzini) Potenza, id. 43
214. Don Emanuel Lisi da Foligno, id. 43.
215. Grossi G. B. da Catanzaro, id. 43.
216. Gallozzi da Napoli, id. 43.
217. Tornabene Francesco da Catania, id. 43.
218. Giardino botanico di Napoli, id. 43.
219. Marinola fratelli da Catanzaro, id. 43.
220. Antonino Jacomo da Messina, id. 43.
221. Bentivoglio Claudio da Modena, id. 43.
222. Sottocommissione di Bergamo, id. 43.
223. Comizio agrario di Voghera, id. 43.
224. Ciccarone da Chieti, id. 43.
225. Nigra Compuerto, id. 43.
226. Gilbert Matteo da . . . ., id. 43.
227. Venzano da Genova, id. 44.
228. Mazzoni Pietro da Rimini, id. 44.
229. Ghibellini fratelli da Bologna, id. 44.
230. Camera di commercio di Ferrara, id. 44.
231. Della Rosa Guido da Parma, id. 44.
232. Impresa delle Saline di Volterra, id. 44.
233. Huber (Bagni di San Giuliano) Pisa, id. 45.
234. Vita Guglielmo da Milano, id. 45.
235. Zorgnotti Domenico da Bra, id. 46.
236. Salomoni Antonio da Verona, id. 46.
237. Bucciardo Sebastiano da Genova, id. 46.
238. Consiglio Davide da Napoli, id. 46.
239. Romana Francesco da Torino, id. 46.
240. Bonnardi Gio. Maria da Brescia, id. 46.
241. Bonnet Giacomo da Napoli, id. 46.
242. Società agraria di Bologna, id. 48.
243. Ferrari Bartolomeo da Parma, id. 50.
245. Toselli Gio. Battista da Parigi, id. 50.
246. Bertea da Torino, id. 50.
247. Bautier de Mongeat da Parma, id. 53.
248. Calegari Vincenzo da Livorno, id. 53.
249. Taddia Pietro da Ferrara, id. 53.
250. Traverso fratelli da Alessandria, id. 55.
251. Officine delle Ferrovie Romane, Firenze, id. 63.
252. Società delle Ferrovie Romane, Siena, id. 63.
253. Longoni e Dell'Acqua da Milano, id. 64.
254. Picco Tommaso da Alessandria, 64
255. Poggiali Giuseppe da Firenze, id. 64.
256. Sacco Gaspare da Torino, id. 64.
257. Della Rosa da Parma, id. 65.
258. Cocchi Giulio e fratelli da Carrara, id. 65.
259. Cristofoli da Padova, id. 65.
260. Biagi e C. da Firenze, id. 65.
261. Jamarrini fratelli da Ferrara, id. 65.
262. Santolini da Arezzo, id. 65.
263. Fontana da Scandiano, id. 65.
264 Anghirelli da Montalano, id. 65.
265. Barbini Mariano da Siena, id. 65.
266. Bartolomei Luca e C. da Firenze, id. 65.
267. Comune di Signa (Firenze), id. 65.
268. Comune di Pesaro, id. 65.
269. Sottocommissione di Reggio Emilia, id. 67.
270. Camera di commercio ed arti di Caltanissetta, id. 67.
271. Comizio agrario di Siena, id. 67.
272. Manca Salvatore da ....., id. 67.
273. Sottocommissione di Lecco, id. 67.
274. De Gaetano Filippo da Reggio Calabro, id. 67.
275. Carbone Salvatore da Catania, id. 67.
276. Salvi Luigi da Brescia, id. 67.
277. Conte De Gori Augusto da Siena, id. 67.
278. Bernardini Giacomo da Carrara, id. 67.
279. Istituto tecnico di Ferrara, id. 67.
280. Accademia agricola di Perugia, id. 67.
281. Camera di commercio di Rovigo, id. 67.
282. Sottocommissione di Modena, id. 67.
283. Sottocommissione di Catania, id. 67.
284. Puricelli fratelli da Milano, id. 68.
285. Grassini Carlo da Novara, id. 68.
286. Mattei Antonio da Firenze, id. 68.
287. Vila Agamennone da Livorno, id. 68.
288. Desantis Francesco da Perugia, id. 68.
289. Zarla Benedetto da Rovato (Brescia) id. 69.
290. Collegio Alberoni da Piacenza, id. 69
291. De Rosis fratelli da Cosenza, id. 69.
292. De Gori conte Augusto da Siena, id. 69.
293. Guerrieri Andrea d'Ascoli, id. 69.
294. Farina Mattias e fratelli da Salerno, id. 69.
295. Ferrari da Torino, id. 70.
296. Camera di commercio di Ferrara, id. 70.
297. Sottocommissione di Catania, id. 70.
298. Rajnoldi Giovanni da Milano, id. 70.
299. Vaccarella Antonio da Foggia, id. 71.
300. Silos-Labini Vincenzo da Bari, id. 71.
301. Luscia Giovanni da Brescia, id. 71.
302. Sottocommissione di Reggio Emilia, id. 71.
303. Reccagni Bernardo da Brescia, id. 71.
304. Camera di commercio di Ferrara, id. 71.
305. Guida Giovanni da ......, id. 71.
306. Camera di commercio di Milano, id. 71.
307. Accademia di Pesaro, id. 71.
308. Alcala Emanuele da ......, id. 71.
309. Caffini Lalonna Stefano, id. 71.
310. Biffi Paolo da Milano, id. 72.
311. Martini, Sala e Compagnia da Torino, id. 72.
312. Zigliani Camillo da Bergamo, id. 72.
313. Slerca Francesco e Compagnia da Cremona, id. 72.
314. Barbetti Sante da Foligno, id. 72.
315. Curtarelli e Compagnia da......, id. 72.
316. Guli Salvatore da Palermo, id. 72.
317. Giacobini da Fano, id. 72.
318. Torricelli da Firenze, id. 72.
319. Pizzolotto Antonio da Treviso, id. 72.
320. Montini Pasquale da Fabriano, id. 72.
321. Cinzano Francesco da Torino, id. 72.
322. Scuto Tomaselli Sebastiano da Catania, id. 73.
323. Santini Raffaello da ..... id. 73.
324. Crolle Vincenzo da Torino, id. 73.
325. Angelici Enrico d'Arezzo, id. 73.
326. Cenci Giuseppe da Prato, id. 73.
327. Rosso Tedeschi Antonino da Catania, id. 73.
328. Poggi Banchieri da Siena, id. 73.
329. Teolo da Padova, id. 73.
330. Pampillonia Antonino da Palermo, id. 73.
331. Santi Clemente da Siena, id. 73.
332. Rosso Tedeschi da Catania, id. 73.
333. Bettoni Ludovico da Brescia, id. 73.
334. Cattania Carlo da Reggio Emilia, id. 73.
335. Conte De Gori Augusto da Siena, id. 73.
336. Lessona da Biella, id. 73.
337. Fulcheris Alessandro da Mondovì, id. 73.
338. Silvestri fratelli da Verona, id. 73.
339. Colomiatti fratelli da Torino, id. 73.
340. Graziani da ......, id. 73.
331. Civetta Giuseppe da Cuneo, id. 73.
342. Thalberg Sigismondo da Napoli, id. 73.
343. Alfieri di Sostegno marchese Cesare da Torino, id. 73.
344. Deharzi Ignazio da ......, id. 73.
345. Marini Pietro da Cagliari, id. 73.
346. Almerighi marchese da ......, id. 73.
347. Panzano, id. 73.
348. Grasso Alessandro d'Acireale, id. 73.
349. Stevoni fratelli da ......, id. 73.
350. Gurgo Salice Paolo da Biella, id. 73.
351. Uffreduzzi Giacomo da Perugia, id. 73.
352. Salomon Antonio da Mondovì, id. 73.
353. Spano Enrico da Genova, id. 73.
354. Sottocommissione di Rimini, id. 73.
355. Istituto d'agronomia di Pesaro, id. 73.
356. Baroni Bernardo da Lucca, id. 73.
357. Bernardini Cosimo da Lucca, id. 73.
358. Giunta di Camerino, id. 73.
359. Società econ. agraria di Perugia, id. 73.
360. Sottocommissione d'Ascoli, id. 73.
361. De Blasiis Francesco da Teramo, id. 73.
362. Prima società industriale degli Abruzzi (Chieti), id. 73.
363. Giunta di Brindisi, id. 73.
364. Sottocommissione di Catanzaro, id. 73.
365. Sotto comitato di Catania, id. 73.
366. De Pasquale Filippo da Messina (Isole Lipari), id. 73.
367. Scuola Reale normale inf. di Venezia, id. 89.
368. Carbonati Domenico di Milano, id. 89.
369. Paggi Felice da Firenze, id. 89.
370. Forzani Fiorenzo da Torino, id. 89.
371. Società Biblica di Firenze, id. 89.
372. Bruno Pietro da Torino, id. 89.
373. Antonelli, id. 90.
374. Bernardi ab. Giacomo da Torino, id. 90.
375. Bruni Antonio da Firenze, id. 90.
376. Barbèra Gaspare da Firenze, id. 90.
377. Paggi Felice da Firenze, id. 90.
378. Rizzetti Giuseppe da Torino, id. 90.
379. Pazzalunga allievo adulto della scuola di disegno di Bergamo, id. 90.
380. Sua id. id., id. 90.
381. Luciani id. id., id. 90.
382. Vecchi id. id., id. 90.
383 Rossi da Arezzo, id. 91.
384. Nardi Ranieri e fig. Montelupo Fiorentino, id. 91.
385. Legnani da Milano, id. 91.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Camera dei Comuni, tornata del 16 luglio:

Il signor Disraeli propone di non tener la seduta domani per causa della rivista navale che deve farsi a Spithead. La proposta è adottata.

Un poco dopo lo Speaker dà lettura di un dispaccio da Portsmouth che annunzia che ha spirato sulle coste un vento burrascoso e che la rivista, se il tempo non cambia, sarà impossibile. Nondimeno il Sultano ed il Vicerè d'Egitto visiteranno la flotta.

Londra, 16.

Verso la fine della seduta il presidente ha letto un dispaccio venuto da Portsmouth che annuncia che il vento è cambiato e che probabilmente domani farà bel tempo.

Londra, 17 luglio.

Ieri sera al palazzo di cristallo vi è stata una grande festa in onore del Sultano, che vi è andato in compagnia del principe di Galles e del duca di Cambridge. S. M. fu ricevuta con grande entusiasmo. L'inno turco fu cantato da due mila voci.

I fuochi d'artificio furono splendidi.

FRANCIA. — Nella sua seduta del giorno 16, il Corpo legislativo si è occupato del bilancio dell'armata, ed ha successivamente adottate le diverse sezioni del bilancio del Ministero della guerra ed il bilancio dell'Algeria.

— Il Senato ha cominciato la discussione del progetto di legge sull'arresto personale.

— Il vice ammiraglio Tegethoff, giunto a Parigi sabato mattina, ne è ripartito lo stesso giorno per Londra, ed ha dovuto imbarcarsi il 16 per Nuova York. Egli è molto stimato negli Stati Uniti, e si lusinga di trovarvi appoggio. Si avvierà a Messico per terra sotto gli auspici del presidente Johnson. Durante questo tempo, la *Novara* scortata dalla flottiglia austriaca partirà da Pola per Vera Cruz, dove aspetterà l'ammiraglio.

Scopo del viaggio dell'ammiraglio Tegethoff è quello di reclamare le spoglie mortali dell'imperatore Massimiliano. Il *Mémorial diplomatique* che reca questi dettagli dice che la famiglia imperiale austriaca è disposta a pagare qualunque riscatto le possa venire domandato.

— Una parte della stampa parigina, scrive lo stesso *Mémorial*, persiste ad annunziare che l'arrivo dell'imperatore e dell'imperatrice d'Austria a Parigi rimane sempre fissato al 28 luglio. Questa asserzione è inesatta. Il viaggio in ogni caso avrebbe avuto luogo il 30 luglio, ma in seguito alla catastrofe di Queretaro venne prorogato. Il pensiero di compierlo non venne abbandonato; ma è tuttavia assai probabile che Napoleone III prevenga gli illustri viaggiatori recandosi egli stesso a Vienna nel mese di settembre prossimo.

— Lo stesso giornale scrive:

Come lo constata il *Moniteur*, S. M. l'imperatore Napoleone si è trattenuto giovedì scorso per tre quarti d'ora in conferenza col Sultano prima che egli partisse per Londra.

La domenica precedente l'Imperatore aveva già avuto a Saint-Cloud col suo augusto ospite una conversazione intima di varie ore. S. E. Djemil pascià funzionava da interprete.

Abbiamo ragione di credere che l'Imperatore ha profittato di questa occasione per insistere sui consigli amichevoli che il signor Bourée avea avuto incarico di recare a Costantinopoli quando venne nominato ambasciatore presso la Sublime Porta, ed a cui questo diplomatico fece allusione quando rimise le sue credenziali a S. M. Abdul-Aziz.

Il Sultano per organo di Fuad pascià e di Djiemil pascià si mostrò penetrato dalla più viva riconoscenza per l'interesse benevolo che l'imperatore dei Francesi manifesta riguardo all'integrità ed al consolidamento dell'impero turco, ed ha promesso di consacrare i suoi sforzi per migliorare la sorte dei suoi sudditi cristiani, come la Francia non ha cessato di consigliargli, e come il mezzo più efficace di scongiurare una nuova crise in Oriente.

Deve dunque aspettarsi che il ritorno di Abdul-Aziz a Costantinopoli inauguri una serie di riforme salutari e feconde.

PRUSSIA. — Leggesi nel *Mémorial diplomatique*:

La *Gazette de France* ha pubblicato un dispaccio attribuito al bar. di Werther, ministro di Prussia a Vienna, nel quale il rappresentante del re Guglielmo ha riferite le sue impressioni intorno alle cerimonie per la incoronazione dell'imperatore d'Austria come re d'Ungheria, ed ha espressa la sua opinione intorno a certi sentimenti da cui, a suo giudizio, è animata la nazione magiara verso la Prussia. Questo documento riprodotto dalla *Presse* di Vienna ha naturalmente prodotta una grande sensazione in Austria, dappoichè il bar. Werther non si fa scrupolo di pretendere che fu la guerra dell'anno scorso che determinò finalmente l'Austria a soddisfare i leggittimi voti dell'Ungheria, la quale per conseguenza deve serbarne profonda riconoscenza alla Prussia.

Il *Monitore Prussiano* del 12 corrente ha dichiarato apocrifo il dispaccio di cui si tratta. Al tempo stesso il bar. Werther venne incaricato di dichiarare al conte di Bismark che esso *non esisteva*. Sottolineiamo queste ultime parole che sono la precisa espressione di cui il barone Werther si è servito il 13 luglio nel suo colloquio col cancelliere d'Austria. Tuttavia, ammettendo che questo dispaccio sia stato mal tradotto, prima dall'originale tedesco in francese e poi dal francese in tedesco, per vedere la luce prima nelle colonne della *Gazette de France* e poi in quelle della *Presse* di Vienna, alcune indiscrezioni commesse non lasciano affatto dubitare che il bar. Werther non abbia realmente scritto tale dispaccio; ma dal momento che il gabinetto di Berlino ne contesta ufficialmente la esistenza, il bar. de Beust, secondo gli usi diplomatici, deve considerarlo come nullo e non avvenuto, benchè internamente esso rimanga convinto che il dispaccio esiste.

— Ora che l'unità dell'amministrazione postale è condotta a termine in tutta la Germania del Nord, il Governo prussiano, a detta della *France*, cerca di estendere questo regime agli Stati del Sud.

In vista di ciò il Governo prussiano ha invitato i Governi partecipanti all'unione postale austro-tedesca a spedire dei plenipotenziari a Berlino affine di intendersi sulle modificazioni da introdursi nel trattato di unione.

Questa Conferenza doveva aprirsi l'8 luglio, ma il Governo bavarese e la maggior parte degli altri Governi hanno giudicato questo termine troppo prossimo ed hanno pregata la Prussia a volere frattanto indicare le modificazioni che essa creda convenienti.

AUSTRIA. — Scrivono da Vienna che la notizia messa in giro dalla stampa tedesca, secondo cui il barone de Beust avrebbe riprese colla Santa Sede le trattative riguardanti la revisione del concordato, interrotte a causa delle feste del centenario, è priva di fondamento.

— Il *Mémorial diplomatique* pubblica un telegramma da Vienna nel quale è detto che il Gabinetto austriaco ha autorizzato il bar. De Hoek suo rappresentante alla conferenza monetaria, di concertare col governo francese un progetto di convenzione monetaria. Gli altri Stati rappresentati alla Conferenza verrebbero invitati ad aderire a questa convenzione.

Il corrispondente del *Mémorial* pensa che, ad eccezione dei Paesi Bassi, tutti gli Stati accetteranno il progetto di convenzione sulla base dei protocolli della Conferenza

RUSSIA. — La *Gazzetta di Colonia* annunzia che il governo russo ha finalmente aderito alla convenzione di Ginevra per la cura dei feriti durante la guerra, cosicchè questa convenzione è oggimai obbligatoria per tutti gli Stati europei.

— Il *Corriere di Vilna* (giornale ufficiale) annunzia che il governo prende altre misure per attirare coloni russi in Lituania e nelle altre provincie polacche. Varie colonie russe sono già state fondate nel governo di Kowno in questi ultimi anni, e nel mese di aprile di quest'anno ottantasette famiglie si sono stabilite nello stesso governo. L'Amministrazione distribuisce a questi coloni le terre e le foreste derivanti dalle confische.

AMERICA. — L'*Express* del 16 luglio ha le seguenti particolarità sulla condanna a morte di Massimiliano:

Nuova York, 4 luglio.

Qui sono giunte le seguenti particolarità intorno a Massimiliano:

Ieri venne la notizia officiale della morte di Massimiliano, di Miramon e di Mejia. Il rapporto di Escobedo dice che furono condannati nella notte del 14 giugno, e che la sentenza fu confermata il 15 al quartier generale, e che il giorno della esecuzione fu stabilito che fosse il 16. Nondimeno per ordine di Juarez fu sospesa la esecuzione della sentenza fino al 19, e quel giorno furono fucilati tutti e tre alle sette della mattina.

Il ministro prussiano la mattina del 18 fece un tentativo per salvare i condannati, ma inutilmente. Massimiliano fu fucilato direttamente nella fronte. Le sue ultime parole furono: « povera Carlotta! » Miramon e Mejia furono degradati e fucilati nelle spalle.

Il generale Berziozabal ha trasmesso immediatamente la notizia al generale Reynolds a Brownsville. Nell'occasione di quest'avvenimento vi furono grandi dimostrazioni di gioja nel Messico. Giunse anche la notizia officiale della resa della capitale a Diaz. Marquez fu deposto; la città fu resa da Ramon Pabera. Credesi che Juarez sia partito per la capitale.

I Messicani sono nel giubilo e gli stranieri inorriditi. Le lettere di Juarez venute qui al quartier generale che sono state lette dal vostro commissario dicono che Massimiliano, Meja e Miramon furono condannati il 16.

La sentenza fu ritardata tre giorni per dare il tempo a Massimiliano di dare assetto ai suoi affari.

I ministri di Prussia e d'Inghilterra andarono da Juarez, a San Luigi Potosi, per tentare di sottrarre lo sfortunato principe al suo funesto destino, ma vane riuscirono le loro premure. Tornarono a Queretaro per pigliar formale congedo dal Messico quando il principe fu condannato.

Ecco il telegramma di Escobedo al ministro della guerra del Messico che annuncia la morte dei condannati:

San Luigi Potosi, 19 giugno 1867.

Cittadino ministro della guerra, il 14 corrente alle 11 di notte, il Consiglio di guerra ha condannato Massimiliano di Ausburgo, Michele Miramon e Tommaso Mejia a subire gli estremi rigori della legge.

Al nostro quartier generale fu confermata la sentenza, e fu dato ordine di eseguirla il 16. Ma per ordine del supremo governo l'esecuzione fu differita sino a oggi. Sono ora le sette della mattina, e Massimiliano è stato pur ora fucilato.

Vogliate darne comunicazione ai cittadini residenti della Repubblica.

ESCOBEDO.

L'avvenimento fu celebrato con grandi feste pubbliche, suono di campane, musiche ed altri segni di pubblica soddisfazione.

Il barone Magnus, ministro prussiano, arrivò a Queretaro il giorno prima della esecuzione, e mandò col telegrafo a Juarez una protesta formale, la quale fu ricevuta alle 9 1[2 di sera, lo stesso giorno, e gli fu data la seguente risposta:

San Luigi Potosi, 18 giugno 1867
ore 10, m. 10 di sera.

Al barone Von Magnus, a Queretaro.

Duolmi di dirvi in risposta al telegramma che mi avete mandato stasera, che, come vi dissi ieri l'altro, il presidente della Repubblica non crede che sia possibile di perdonare a Massimiliano di Ausburgo, per considerazioni di giustizia, e vista la necessità di assicurare per l'avvenire la pace della Repubblica.

Sono, barone, con molto rispetto

Vostro servitore
S. LERDO DE TEJADA.

Ecco la traduzione della protesta del signor barone Magnus:

A Sua Eccellenza
Sig. Sebastiano Lerdo de Tejada,

Giunto oggi a Queretaro, so che i prigionieri condannati il 14 giugno, domenica, patirono una vera morte morale. Così tutti considereranno le cose, perchè dopo essersi quel giorno preparati a morire, hanno aspettato per un'ora intera che venissero a prenderli per condurli al luogo ove dovevano ricevere il colpo di morte, quando finalmente è venuto per telegrafo l'ordine di sospendere la sentenza. I costumi del nostro tempo sono troppo umani per permettere che dopo aver sofferto quella orribile agonia siano messi a morte la seconda volta domani.

In nome dell'umanità e dell'onore vi scongiuro a dar gli ordini per salvare le vite loro; ripeto ancora che S. M. il re di Prussia, mio sovrano, e tutte le teste coronate d'Europa, che sono unite per vincoli di sangue al principe prigioniero, suo fratello l'imperatore d'Austria, sua cugina regina della Gran Bretagna, suo cognato il re dei Belgi, e i suoi altri parenti come la regina di Spagna, il re d'Italia, e il re di Svezia, daranno a S. E. don Benito Juarez qualunque sorta di garanzia che nessuno dei prigionieri metterà mai più il piede sul suolo messicano.

A. V. MAGNUS.

Ricevuta appena la notizia della esecuzione, Berziozabal, governatore di Matamoras, fece suonare tutte le campane e tirar dei razzi. Messico si arrese a Diaz il 21. Juarez gli mandò un viglietto di congratulazione, con delle istruzioni sul destino dei prigionieri. Tra le altre cose dice:

« Trasporterete ove giudicherete conveniente i prigionieri nazionali o li metterete in libertà secondo le circostanze in cui li troverete. Metterete i prigionieri esteri a disposizione del Governo. »

Tra le carte di Massimiliano trovate a Queretaro vi era un testamento in cui, in caso di morte, nomina Teodosio Lares, Mario Lacunza e Marquez reggenti dell'impero.

Una parte dell'argenteria di Massimiliano è esposta al pubblico a Matamoros, come trofeo. Non si sa ancora nulla di certo intorno a quello che è stato fatto del corpo di Massimiliano.

— Si legge nel *Messager Franco-Américain*:

Non sembra che il principe avesse preveduto la sua fine. Alcuni giorni prima della sua morte mandò alla Corte di Vienna il seguente dispaccio:

« Sono prigioniero di guerra, ma non abbiate timore; mi trattano in modo che non è una violazione delle leggi e costumi dei popoli civili.

« Firmato MASSIMILIANO. »

Quando scrisse quelle linee il prigioniero non conosceva probabilmente Escobedo, che prima era mulattiere, divenuto poscia avvocato e generale, e feroce quanto Marquez. Se fosse stato altrimenti Massimiliano sarebbe stato meno ottimista. In fatti Escobedo ha adoperato tutti i mezzi possibili per farlo mettere a morte; ha minacciato, ha parlato di sollevare i suoi soldati contro Juarez se costui faceva la grazia. Escobedo era poco noto prima della presa di Queretaro che gli dette nel Messico grande popolarità; qualcuno era illuso sui suoi istinti; ma ora il dubbio non è più possibile, deve essere considerato un energumeno, un carnefice assetato di sangue. Dicono che il giorno della esecuzione uscisse in queste parole: « Ho messo il terrore all'ordine del giorno, fucilando il capo dei traditori; ho messo forti contribuzioni sui ricchi, ho confiscato le loro sostanze. Quando non ho potuto farlo in persona i miei delegati hanno rigorosamente eseguiti i miei ordini. Prima di terminare la mia carriera militare ho stabilito di versare il sangue dell'ultimo straniero residente nel mio paese. »

Se il governo di Juarez non sconfessa quell'uomo a qual terribile reazione assisteremo noi?

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Abbiamo da Potenza che la notte dell'11 alli 12 corrente un drappello di soldati del 66° fanteria con alcuni militi della guardia nazionale di Castronovo arrestarono in un pagliaio il nominato *Maimone* di Roccanova, armato di carabina e stile. Egli si era da pochi giorni dato alla campagna allo scopo di associarsi al brigantaggio.

Il 16 i signori Breglia e Forenza, che erano stati giorni prima ricattati dai briganti, furono rilasciati nel bosco di Magnano mediante pagamento di circa lire dieci mila.

— Da Caserta:

Furono espulsi dal Pontificio, ed arrestati appena entrati nel circondario di Sora, *Panella* Vincenzo, *Giocondino, Fiaschetti* Carlo e *Nei* Sebastiano, renitenti di leva, *Ferraris* Nicola, disertore, e *Bevilacqua* Francesco di Salvatore, brigante ed omicida.

Notizie pervenute da Caserta per via telegrafica recano che il 18 corrente due delegati di sicurezza pubblica ed un luogotenente dei Carabinieri Reali con militari di quell'arma e squadriglieri attaccarono la banda *Ciccone* nella montagna Montemaggiore. Ciccone, sebbene ferito gravemente all'inguine destro, potè sottrarsi alle indagini della forza pubblica. La banda fu dispersa. Dopo il combattimento si presentò il brigante *Minutillo*. Due manutengoli, sorpresi mentre portavano viveri, furono arrestati. Tutte le disposizioni furono date pel rintraccio degli sbandati e particolarmente del capo-banda Ciccone, che si spera non potrà rimanere a lungo nascosto.

— Secondo gli specchi mensili pubblicati dalla Camera di commercio di Genova nel mese di giugno p. p. il movimento commerciale di quel porto fu tra arrivi e partenze di 370 bastimenti a vapore della portata complessiva di 95,308 tonnellate e di 820 bastimenti a vela della portata pure complessiva di tonnellate 99,497, in tutto 1190 navi e 194,805 tonnellate.

Dal 1° gennaio al 30 giugno in tutto 6487 navi e 1,197,078 tonnellate, con una differenza in meno di 186 navi e 22,376 tonnellate.

— Il Consiglio provinciale di Verona approvò all'unanimità, come quello di Treviso, la sovvenzione per la linea di navigazione di Venezia coll'Egitto nella misura proposta dal prefetto di Venezia senatore Torelli.

— Leggesi nella *Gazzetta di Genova*:

Con vera soddisfazione e per rendere un ben meritato tributo di elogio ai nostri concittadini annunziamo il ritorno da Sestri Levante dei giovani scrofolosi che colà compirono il periodo di cura balnearia. Noi fummo testimoni del deplorevole stato di salute in cui si trovavano allorchè giunsero da Milano, e li vedemmo ora talmente migliorati e di aspetto tanto più robusto da destare vera maraviglia. Ci piacque interrogarli sul loro stato di salute e sull'impressione che riportavano dallo stabilimento di Sestri, e dobbiamo attestare che le loro risposte erano improntate da quella vivace compiacenza che deriva dal sentimento del proprio benessere. Con questa enfatica espressione alcuni narravano di aver lasciate le stampelle allo stabilimento, altri additavano cicatrici in prova di guarigione perfetta. Ove avessimo desiderato una conferma all'opinione che già avevamo nell'efficacia della cura balnearia marina, potemmo averla ora nella più indubbia testimonianza.

— Scrivono da Gera, 12 luglio:

Il principe Enrico LXVII di Reuss-Schleiz morì ieri verso le 8 pomeridiane. Nato il 20 ottobre 1789, succedette al fratello Enrico LXII il 19 luglio 1854, ed ha per successore il figlio principe Enrico XIV, nato il 28 maggio 1832, luogotenente colonnello al seguito dell'esercito prussiano.

— Si legge nel *Constitutionnel* del 16 luglio:

Il *Géant* ha fatto la seconda ascensione in presenza di molto pubblico ieri sulla pianata degli Invalidi.

La cosa è andata come la prima volta. Salirono nella navicella i signori Simonin, De Jonville, Brieux, il capitano d'Artois e il suo aiuto. Nadar non è partito.

Quando si è udito il *lasciate andare*, la nave si alzò circa dieci metri dal suolo, poi ricadde e quasi toccò terra. Tutti i viaggiatori si affrettarono a gettar via della zavorra con una rapidità che si comprende nella situazione in cui erano, e in fatti il pallone spinto dal vento si diresse verso gli alberi che nascondono il Ministero degli affari esteri.

Non ostante la zavorra diminuita, il pallone s'impigliò tra gli alberi, e la navicella sparì quasi affatto tra i rami in mezzo al timore dell'universale. Ma i cordami non rimasero attaccati e l'immensa macchina s'innalzò tra gli applausi della folla.

I viaggiatori ne uscirono con qualche graffio sul viso. Il terreno era cosperso di rami di alberi e di foglie.

Il cielo era puro dalla parte ov'è andato il *Géant*, e il pubblico ha potuto vedere almeno per un quarto d'ora il maestoso pallone che ondeggiava nello spazio.

— L'*Osserv. triest.* ha da Vienna, 12 luglio:

Col treno celere di Trieste di ier l'altro a sera fu inviata a Trieste la magnifica bara destinata ad accogliere la salma di S. M. il defunto imperatore Massimiliano, per essere spedita di là innanzi. Essa è di metallo, artisticamente lavorata, e colle due altre bare, entro le quali verrà collocato; peserà insieme otto centinaia. Partirono pure collo stesso treno due inservienti di Corte e un tappezziere di Corte per Trieste onde prendere le disposizioni necessarie pel ricevimento del corpo. Nel caso che questo venga consegnato, verrà trasportato prima a Trieste, e di là con treno separato a Vienna.

— Ai Nembrod d'Italia e di tutti gli altri paesi è offerta una splendida occasione di fare prova del loro coraggio. Il signor Pertuiset di Parigi ha pubblicato un appello ai cacciatori di tutte le nazioni che vogliano recarsi in Algeria sotto la sua direzione onde cacciarvi allo scoperto ed a pie' fermo leoni, pantere ed altri animali.

L'annunzio dice che avranno luogo due grandi caccie speciali per il leone ciascuna settimana col concorso di 100 a 200 indigeni. I cacciatori saranno distribuiti in gruppi di tre o più persone secondo le circostanze, ad eccezione del signor Pertuiset che occuperà da solo il posto più pericoloso. Nei giorni fissati per la caccia del leone non si potrà far fuoco che contro questo animale.

Due volte la settimana avrà luogo invece una caccia per i cignali, jene, pantere, linci, leopardi ecc., ed in tali occasioni i cacciatori avranno facoltà di sparare contro qualunque animale.

La durata delle caccie non passerà i tre mesi e supererà i due mesi e mezzo. Le spese generali della spedizione saranno a carico del signor Pertuiset dietro sborso della somma di quattro mila cinquecento franchi che gli dovrà essere anticipata da ciascun dilettante. La sottoscrizione si effettuerà col mezzo di quattro tratte sottoscritte all'ordine del signor Pertuiset. Il termine di scadenza per tali tratte non potrà oltrepassare la fine di dicembre prossimo. La partenza della spedizione avverrà nel febbraio prossimo. Ciascun sottoscrittore sarà avvertito un mese prima del giorno della partenza. Il convegno generale avverrà a Marsiglia. Ogni cacciatore dovrà recare con sè una carabina a due colpi, un fucile da caccia, un revolver ed un coltello da caccia, nonchè un costume compiuto da caccia secondo il modello che verrà distribuito. Il signor Pertuiset distribuirà ai cacciatori delle palle fulminanti. Verrà fatto un regolamento per tutto il tempo delle caccie in una assemblea generale dei sottoscrittori. Il direttore offre talune carabine e medaglie a titolo di premio e per memoria ai cacciatori che si saranno distinti. La sottoscrizione è aperta a Parigi presso il signor Devismes, archibusiere, boulevard des Italiens, n° 36.

— Non sarà forse cosa superflua per la scienza il sapere se v' abbiano o no paesi più elettrici che altri paesi, imperocchè, lasciando da parte la stranezza del fatto, non è per nulla impossibile che, anche a distanze grandissime, dalle disuguali distribuzioni del fluido elettrico nascano reazioni meteorologiche. Tale è il pensiero, scrive il *Moniteur Universel*, che ha guidato il signor J. Fournet nelle sue ricerche. Per l'importanza della questione noi daremo qui sommariamente la nota in cui il signor Fournet consegnò le sue ricerche.

Il tempestoso sud-ovest potrebbe essere il portatore dell'elettricità presa nelle regioni giacenti dall'altra parte dell'Atlantico; in questo caso tratterebbesi di esaminare se non esistano cause tali da confermare somiglianti presunzioni, da generalizzarsi poi all'occorrenza.

Alla fine dell'inverno la siccità diviene eccessiva sugli alti-piani del Messico, dove l'evaporazione è immensa. I vapori non vi turbano la purezza del cielo, e la produzione delle scintille, al contatto degli oggetti, vi si manifesta qualche volta con intensità notabile. Questa tensione si sostiene anche in piena stagione delle piogge.

Negli Stati Uniti i capelli sono frequentemente elettrizzati in inverno, specialmente quando sono stati pettinati con un pettine fino. Spesso si drizzano e quanto più si lavora per rendere unita la capigliatura, tanto più abborrono dal tenersi a posto. Allora si volgono verso le dita che loro siano vicine, e per rimediare a questo inconveniente basta bagnarli. Nella stagione medesima tutte le parti delle vesti di lana, e sopratutto i calzoni attirano le lanugini e i polviscoli che galleggiano in aria. In tal caso è sempre unico mezzo applicabile una spugna umida. Durante la notte i tappeti spessi delle sale riscaldate danno in un piccolo scoppiettio, brillano quando vi si passeggia sopra; e se vi si passa sopra rapidamente due o tre volte, il getto può farsi lungo qualche centimetro e far sentire una puntura cocente. Un oggetto metallico, quale per esempio il bottone di una porta manda una scintilla alla mano che vi si avvicina, e qualche volta queste scintille spaventano i bambini. Accade anche qualche volta che si può col dito accendere un becco di gaz dopo aver passeggiato sopra il tappeto isolatore.

La siccità estrema di tutti gli altipiani delle Ande suscita effetti dello stesso genere. Nel deserto di Abacama nel Chilì accade spesso di veder rizzarsi i capelli o sprigionarsi luci dal suolo.

In primavera, che è il tempo della massima siccità, i deserti dell'Affrica meridionale sono spesso attraversati da un vento del nord caldo e talmente elettrico che le penne di struzzo caricansi da sè tanto da produrre vive commozioni. Basta fregare le vesti perchè ne sgorghino fasci luminosi.

In una parte dell'India inglese l'impianto delle linee telegrafiche prova singolari difficoltà per causa delle perturbazioni elettriche dell'atmosfera. Gli strumenti paiono presi da delirio e funzionano male e a rovescio. Le tempeste, la cui spaventosa violenza getta il disordine nelle linee, schiantano i pali e giungono persino a fondere i fili conduttori. A questo punto, aggiunge il narratore, non è più da stupire se i telegrammi indiani sono qualche volta non meno incomprensibili di un mattone assiro carico di caratteri cuneiformi della terza specie.

Le citazioni precedenti bastano per far comprendere che all'est e al sud e all'ovest non mancano sorgenti elettriche pei bisogni della meteorologia. Il signor Fournet pensa quindi che la qualità loro debbe esserci portata dai venti nella guisa stessa che la temperatura e i vapori dagli spazi che hanno percorsi.

— Fra le fabbriche di fiammiferi dell'America, quella di Francoforte (Stato di Nuova York) è osservabile per l'insieme delle macchine che vi sono inventate dal signor Gates. Una idea della importanza dello stabilimento può dedursi sapendo che ogni anno si adoperano non meno di settecentomila ceppi di abete per fare i fiammiferi; 400,000 piedi di tigli per fare le casse; 400 barili di zolfo, e 4,349 chilogrammi di fosforo.

Le macchine lavorano notte e giorno nelle fabbriche ove stanno 300 operai. Fra le cose più curiose si cita la preparazione delle scatole. Per le piccole vi vogliono 226 chilogrammi di carta per giorno; per le grandi 576 di cartone, e per la colla 30 chilogrammi di farina; finalmente il bollo che il governo esige sulle scatole costa giornalmente 7,200 franchi.

Quattro macchine lavorano continuamente per tagliare il legno, per immergere i fuscellini nella pasta, e per metterli nelle scatole Il legno di abete vien tagliato prima in assicelle alte due pollici, che sono poi divise in piccoli pezzetti della lunghezza del fiammifero, che è lungo 2 poll., 25.

Quei pezzetti sono poscia presi da un'altra macchina da tagliare che ogni colpo fa dodici fiammiferi. Nel colpo successivo i fiammiferi sono spinti in una specie di catena di 250 piedi di lunghezza, che li porta nella tinozza dello zolfo e quindi a quella del fosforo; poi tornano al loro punto di partenza nello ordine stesso, sono raccolti da un fanciullo in buglioli e mandati nell'officina ove s'impaccano. Mercè questa rapidità di fabbricazione, le officine producono 144,000 scatole di fiammiferi.

Le macchine che servono a fare le scatolette di carta e i coperchi non sono meno ingegnose e rapide. La carta che è larga quanto la lunghezza che debbono avere le scatole, è rotolata sopra un asse mobile e presenta la estremità alla macchina; di mano in mano che si svolge passa prima nei cilindri stampatori ove riceve la leggenda; poi la colla vien distesa sugli orli, e infine, l'ultima operazione è quella di tagliare e ravvicinare gli orli e incollarli, e la scatola compiuta cade in un paniere. Vi sono due macchine simili, una per le scatole l'altra per i coperchi. (*New-York Tribune*)

— La famiglia di Hohenlohe è noto che annovera tra i suoi membri degli uomini di carattere assai differente.

Il Governo bavarese vietò or sono 47 anni a uno di quella illustre famiglia di fare in pubblico dei miracoli. (*Köln. Zeitung*)

— A Londra sono avvenuti alcuni casi di quella terribile malattia chiamata *black death* (morte nera) originaria di quel paese. È come un avvelenamento accompagnato da ardentissima febbre, delirio e convulsioni che finiscono in un raffreddamento successivo che produce la morte. (*D. Telegraph*)

— Una delle più ricche cose che l'arte dell'orologiaio mai fabbricasse, è partita testè per l'Oriente. È un oriolo fabbricato a Chaux de Fonds (Neuchâtel) che costa 60,000 mila franchi. Benchè il lavoro sia accuratissimo, si comprende che l'alto prezzo procede da una incisione e dai diamanti che lo adornano. (*Europe*)

— Si legge nell'*Europe*:

Secondo alcune informazioni particolari la ferrovia da Pietroburgo a Mosca è stata venduta alla casa Americana Winaus Whistler e C., per la somma di circa 15,000 dollari ogni miglio. La ferrovia era stata costruita dalla detta casa per conto del governo russo

Il signor maggiore Whistler di Baltimore è notissimo a Francoforte ove ha dimorato per molti anni.

— Il viaggiatore tedesco Gherardo Rohlfs, famoso per le sue esplorazioni nell'interno dell'Affrica e che dicevasi fosse stato assassinato a Wadai, ha scritto testè ai sui fratelli, domiciliati a Brema, che il 12 luglio arrivò felicemente a Liverpool. (*Allg. Zeitung*)

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Atene, 18.

Notizie da Candia del 3 luglio confermano che Omer pascià non è riuscito a penetrare a Sfakia e, dopo parecchi attacchi a Callicrati e Asphendo, venne respinto fino al luogo dov'era sbarcato, con gravi perdite.

Mehemet pascià entrò con 5000 uomini nelle gole di Askypho, e trovasi circondato dagl'insorti. Dicesi ch'egli sia in grande pericolo essendogli state rotte le comunicazioni.

L'*Arcadi*, avendo sbarcato tre volte in dieci giorni il suo carico su differenti punti dell'isola, trasportò da Sfakia a Syna 200 famiglie e alcuni prigionieri turchi che furono immediatamente posti in libertà.

Il Governo di Candia ha comunicato ai consoli che rilascierà lettere di marca per la corsa contro la marina turca.

Parigi, 19.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	18	19
Fondi francesi 3 %	68 90	68 87
Id. 4 1/2 %	99 25	99 75
Cons. ital. 5 %	49 50	49 60
Id. fine mese	49 65	49 57
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	357	356
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	241	238
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele*	72	71
Id. Lombardo-venete	382	380
Id. Austriache	465	460
Id. Romane	75	76
Obbligazioni str. ferr. Romane	113	113
Id. prest. austriaco 1865	328	326
Id. in contanti	332	331

Londra, 19.

Consolidati inglesi	94 3/4	94 5/8

Londra, 19.

Il Sultano, rispondendo all'indirizzo presentatogli dalla città, disse che il suo viaggio ha per iscopo di vedere ciò che resta a farsi in Turchia per completare l'opera incominciata e di rafforzare sempre più le relazioni esistenti fra l'Inghilterra e la Turchia.

Parigi, 19.

Corpo legislativo. — Forcade La Roquette rispondendo a Berryer dà alcune spiegazioni intorno le misure di precauzione adottate per causa del cholera che si è manifestato a Tunisi e in alcuni punti d'Italia. Dice che i regolamenti saranno applicati rigorosamente, senza mettere però troppi incagli al commercio.

Il principe Napoleone è giunto a Calais.

La *Patrie* smentisce le voci allarmanti che corrono a riguardo del ministro plenipotenziario signor Alfonso Dano.

Londra, 20.

Camera dei Lords. — Lord Redcliffe propone un indirizzo da presentare a Sua Maestà in occasione della morte di Massimiliano.

Lord Derby risponde che se l'indirizzo esprimesse soltanto le condoglianze della Camera per la morte dell'Imperatore, essa sarebbe unanime ad approvarlo. Ma l'indirizzo contiene rimproveri contro taluni partiti del Messico, e il nostro ministro essendo stato accreditato presso Massimiliano, non avvi ora colà un Governo che noi possiamo rendere responsabile.

Lord Redcliffe ritira l'indirizzo.

Camera dei Comuni. — Headlam richiama l'attenzione del Governo sull'affare della nave *Mirmaid* colata a fondo dai cannoni di un forte spagnuolo.

Stanley risponde che i ragguagli ricevuti su quel fatto sono assai contraddittorii. Non dice se saranno prese più serie misure nel caso che venisse rifiutata una soddisfazione. Ma egli è di avviso che l'Inghilterra deve seguire l'esempio tenuto dagli Stati Uniti nell'affare dell'*Alabama* e non fare rappresaglie fino a che ogni mezzo di soluzione non sia esaurito.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 19 luglio 1867, ore 8 ant.

Barometro leggermente abbassato e cielo sparso di nubi nel settentrione; barometro stazionario e cielo sereno nel mezzogiorno della Penisola. Il Mediterraneo generalmente mosso; l'Adriatico tranquillo. Dominano i venti del terzo e quarto quadrante.

Forti pressioni barometriche all'ovest d'Europa.

Stagione variabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 19 luglio 1867.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 753, 0	mm 751, 0	mm 751, 1
Termometro centigrado	28, 5	30, 0	24, 5
Umidità relativa	60, 0	55, 0	64, 0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento direzione / forza	SO debole	O quasi for.	O debole

Temperatura { massima + 31,0 / minima + 18,0 }

Minima nella notte del 20 luglio + 21,0.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 20 Luglio 1867)

VALORI		VALORE NOMINAL	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1867		52 90	52 85	» »	» »	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.			71 50	71 25	» »	» »	» »	
Id. 3 0/0	god. 1 aprile 1867		35 1/2	35 20	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 genn. 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» ex coupon	1000	1400	1390	» »	» »	» »	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	1 genn. 1867	1000	» »	» »	» »	» »	1520	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito Italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane	» 1 luglio 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	46 1/2	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	» 1 genn. 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle sudd. C D.	» 1 luglio 1867	500	169 »	» »	» »	» »	» »	
Dette	» 1 marzo 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1867	500	203 1/2	200 »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1867	500	126 »	125 »	» »	» »	» »	
Obblig. dem. 5 0/0 in ser. comp.	»	505	386 1/2	385 1/2	» »	» »	» »	
Dette in serie di 1 e 2	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in ser. non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	2a emissione	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberate	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	» 1 genn. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Pantelegrafo Caselli	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Detto 2 ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 Italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1867		» »	» »	» »	» »	54 »	
3 0/0 idem	» 1 aprile 1867		» »	» »	» »	» »	36 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90		
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90		
Bologna	30			dto.	90			Lione	90		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90		
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		21 25	21 21
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 52 90 per fine corrente.

Il sindaco A. MORTERA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA

In seguito alla diminuzione di lire 18,4128 per cento e così superiore al ventesimo fatta in tempo utile sull'annuo prezzo di lire 18,578 24, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 5 corrente luglio, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per un novennio del tronco della strada nazionale da Monza al Giogo dello Stelvio, compreso fra l'abitato di Lecco e la Cascina Pirola al confine colla provincia di Milano, in provincia di Como, della lunghezza di metri 22,661, escluse le traverse degli abitati;

si procederà alle ore 12 meridiane di mercoledì 31 luglio corrente in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la regia prefettura di Como, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa al miglior oblatore in diminuzione dell'annua somma di lire 15,157 47, a cui il suddetto prezzo annuale trovasi ridotto dietro la fatta offerta superiore al ventesimo.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 20 aprile 1867, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Como.

La manutenzione durerà dal 1° aprile 1867 fino al 31 marzo 1876.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali posticipate, a norma dell'articolo 48 del suddetto capitolato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di un anno da un ispettore od ingegnere capo del genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 2,500 in numerario, o biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine di giorni 8, depositare in una delle Casse governative a ciò autorizzate, una somma corrispondente ad un'annata del canone d'appalto, in numerario, biglietti della Banca Nazionale, o cartelle al portatore del Debito pubblico, al valor nominale, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. Detta cauzione potrà anche farsi consistere in un'ipoteca sopra stabili di un valore almeno doppio della somma preaccennata, netti da altre ipoteche o pesi. — Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Non stipulando fra il termine sopra fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Firenze, li 16 luglio 1867.

Per detto Dicastero

1983 — A. Verardi, *capo-sezione.*

BANCA DEL POPOLO DI FIRENZE

Situazione generale *al* 15 *giugno* 1867 (Pubblicazione ritardata)

ATTIVO.

Voce	Sede	Parziale	Totale
Azioni in essere n. 218	Sede centr. L.	10,900 »	
» » 10,070	Succursali . »	503,500 »	514,400 »
Azionisti per saldo azioni	Centrale . . L.	205,788 »	
	Succursali . »	243,935 »	449,723 »
Succursali in via d'attivazione (Capitale in azioni e Cassa)		. . L.	447,927 83
Cassa contanti	Centrale. . . L.	294,067 53	
	Succursali . »	311,431 84 »	605,499 37
Cambiali in portafoglio	Centrale . . L.	1,826,658 54	
	Succursali . »	1,985,977 13	
Dette R. Tesoro, provincie e municipi	»	673,612 50 »	4,486,248 17
Imprestiti sopra pegno	Centrale . . L.	58,207 45	
	Succursali . »	180,691 27 »	238,898 72
Depositi fruttiferi in Casse pubbliche		»	168,790 68
Valori diversi (Centrale e Succursali)		»	646 85
Debitori diversi	Centrale . . L.	18,858 92	
	Succursali . »	8,083 07 »	26,941 99
Agenzie dipendenti dalla Centrale		»	22,569 93
Azionisti per bollo d'azioni definitive		»	4,193 25
Spese di prima montatura	Centrale . . . L.	35,437 40	
	Succursali . . »	36,494 05 »	71,931 45
Spese generali (Eserciz. dal 1° gennaio prossimo passato)	Centrale . . . »	19,199 83	
	Succursali . . »	15,647 37 »	34,847 20
Spese di emissione buoni di Cassa		»	21,402 05
			L. 7,094,020 49

PASSIVO.

Voce	Sede	Parziale	Totale
Capitale (emesso sui 10 milioni nominali)		L.	3,000,000 »
Buoni di Cassa al portatore		»	1,781,678 »
Depositi-Risparmi	Centrale. . . L.	22,924 73	
	Succursali. . »	32,223 86 »	55,148 59
Depositi in conto corr. fruttiferi	Centrale. . . L.	1,093,438 59	
	Succursali. . »	964,128 61 »	2,057,567 20
Detti infruttiferi		»	1,000 »
Conti correnti di banca (Centrale e Succursali)		»	2,199 19
Mandati passivi (id.)		»	22,185 »
Creditori diversi (id.)		»	22,634 87
Azionisti per dividendi non ritirati		»	11,036 65
Preventivo, tasse governative arretrate		»	4,600 »
Fondo premii a forma dell'articolo 56 dello statuto		»	2,834 26
Pendenze bilancio 1866 non liquidate		»	2,364 54
Fondo di riserva		»	12,474 78
Utili in massa a lordo (dal 1° gennaio prossimo passato)	Centrale . . . L.	64,273 84	
	Succursali . . »	54,023 57 »	118,297 41
			L. 7,094,020 49

1980

Visto · IL DIRETTORE ERNESTO MAGNANI. — *Il ragioniere* F. Ferruzzi.

Avviso d'asta.

La mattina del 27 agosto 1867, nella sala di udienza del tribunale civile e correzionale di Pisa, sulle istanze del sig. Riccardo Ferrari, negoziante domiciliato in Livorno, ed elettivamente in Pisa presso il sottoscritto avv. Beltrami Giuseppe, suo procuratore legale, come da mandato conferitogli, sarà proceduto sul prezzo loro attribuito dal perito giudiciale signor dottor Enrico Azzati, agli incanti pubblici per vendita coatta dei beni infrascritti, distinti nei sei lotti spettanti e posseduti da Antonio del fu Giuseppe Turini di Calci, e per esso in stato di fallimento dal sindaco sig. P. E. Petri di Livorno, quali beni sono investiti dagli atti di espropriazione forzata dal detto signor Ferrari, sono posti e situati nel popolo di Calci, comunità di Pisa, e consistono come appresso, cioè:

Lotto primo.

Un fabbricato ad uso di mulino macinante, posto in moto dalle acque dell'atrio dei mulini di Calci e dalla forza del vapore, con magazzini, rimesse, piaggioni, orto, ecc., il tutto posto come sopra, luogo detto *Corte*, valutato dal suddetto perito Azzati la somma di italiane L. 42,788 e cent. 76.

Lotto secondo.

Altro fabbricato ad uso di mulino a tre palmenti, macinante, messo in moto dall'acqua dell'atrio dei mulini di Calci, con resedio annesso, il tutto posto nel popolo di Calci, comunità di Pisa, luogo detto *Siberia*, valutato dal detto perito giudiciale Azzati la somma di it. L. 17,808 e cent. 29.

Lotto terzo.

Altro fabbricato ad uso di mulino macinante, messo in moto dall'acqua che muove quello precedente e posto a breve distanza dal medesimo, con piazzaletto e resedi, valuto dal detto perito Azzati la somma di L. 14,930 e cent. 48.

Lotto quarto.

Un podere detto il *Podere di San Torpè*, con casa colonica, composto di terreni olivati, divisi in due appezzamenti, posto nel suddetto popolo e comunità, valutato dal ridetto perito Azzati la somma di italiane L. 7,592 e cent. 82.

Lotto quinto.

Quattro appezzamenti di terreno, in parte castagnati, in parte pinati, ed in parte boschivi, posti come sopra, luoghi detti — *Ontaneto — Le Calanchie — Trovelleta e Sughereto* — valutati dal detto perito la somma d'italiane L. 1,032 e cent. 9.

Lotto sesto.

Un appezzamento di terreno olivato, posto nel suddetto popolo di Calà, luogo detto *La Figuretta*, valutato la somma di italiane L. 476 e cent. 54.

La vendita avverrà con tutti i patti, obblighi e condizioni di che nel bando di vendita, a cui gli attendenti sono rinviati.

Fatto li 15 luglio 1867.

Il proc. del creditore istante

1948 — GIUS BELTRAMI.

Decreto d'adozione.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

La Corte d'appello di Lucca, sezione civile, riunita in Camera di consiglio;

Visto il ricorso del sig. avv. Francesco Domenico Guerrazzi presentato il dì 8 giugno prossimo passato e richiedente la omologazione dell'atto di adozione ricevuto dal cancelliere di questa Corte il 1° di detto mese di giugno, col quale avanti il primo presidente di questa stessa Corte il prefato signor Guerrazzi dichiarò di adottare il signor Francesco Michele Guerrazzi di lui nipote *e fratre*, e questi alla sua volta di prestare il consenso alla offertagli adozione;

Visto l'atto stesso prodotto in copia autentica col ricorso che sopra, registrato a Lucca il 5 giugno 1867, libro 24, foglio 121, n° 1691;

Visti gli articoli 215, 216, 218 del vigente Codice civile;

Vista la requisitoria del procuratore generale del Re in data 29 giugno, e sentito il medesimo nelle sue conclusioni conformi;

Dichiara farsi luogo all'adozione della quale si tratta.

Ordina che il presente decreto sia pubblicato ed affisso in copia alle porte esterne di questa Corte d'appello, del tribunale civile e correzionale di Livorno e del palazzo comunale di detta città, ed ordina altresì che sia inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Così pronunziato in Lucca nella Camera di consiglio della Corte d'appello di detta città questo dì 9 luglio 1867.

Segnati: CAMMILLO VANNI.
LUIGI MINGHETTI.
JACOPO GUIDI.
GREGORIO ROSADI.
GIULIO PIOLTI DE'BIANCHI.
DOTT. CARLO MANFREDI vice canc.

1985

Dichiarazione.

Firenze a dì 16 luglio 1867.

Dichiaro io sottoscritto di aver ricevuto dai miei fratelli Girolamo e Pietro Marchi la terza parte degli assegnamenti lasciati dal nostro defunto padre Francesco Marchi, e di non aver più niente da esigere nè domandare di ciò che apparteneva alla famiglia paterna.

1987 — CESARE MARCHI.

Avviso.

Per ogni buon fine ed effetto e perchè nessuno possa allegarne ignoranza, il sottoscritto fa noto a chi può avervi interesse che revocò il mandato di procura da lui conferito in passato al signor F. Lescuyer.

Firenze, 13 luglio 1867.

1923 — ANTONIO BEAURE.

Estratto di vendita.

In ordine alla sentenza del tribunale civile e correzionale di Pisa del dì 23 luglio 1866 ed al decreto del presidente del tribunale medesimo, registrata la prima a Pisa nell'interesse unicamente di Maria Angiola Ceravola, ammessa al gratuito patrocinio il dì 11 agosto 1866, volume 4, n° 377, ed il secondo con relativa marca da lire una annullata dalla cancelleria del tribunale stesso, la mattina del dì 28 agosto prossimo a ore undici nell'ufizio del sottoscritto notaro Luigi Pelliccia, cancelliere del primo mandamento di questa città, si esporrà in vendita per il prezzo d'italiane L. 2,156 25 lo stabile infrascritto spettante alla eredità del fu Angiolo Borsò, di che nel relativo bando del 4 settembre 1866 nel dì 15 marzo 1867, stato liberato per lire 1,848 21 e del quale si aumentò il sesto sul prezzo di liberazione dal signor Carlo Borsò con atto di questa cancelleria del dì 30 marzo detto. L'incanto sarà aperto per liberarsi lo stabile al maggiore e migliore offerente, o rimanere in mancanza di questi al succitato signor Borsò, sotto le condizioni di che nella sentenza stessa, e sotto le speciali di che in appresso, previo sborso per parte degli offerenti in detto ufizio, di L. 200 per tasse di registro ed altre spese relative, e di lire 215 63, decimo del prezzo d'incanto.

Uno stabile di due piani compreso il terreno composto di tre botteghe con i suoi annessi posto in Pisa nella piazzetta di Santa Margherita detta del Campano, popolo di San Frediano, segnato di civico n° 1187, cui confinano detta piazzetta, casa Cantoni, Angiolo Bracali, e vicolo che da via Tavoleria conduce nella piazzetta stessa, vegliante al nuovo catasto parte in conto degli eredi Borsò, rappresentato dalla particella della sezione C 2858 in parte, 2858 in parte, 2858 in parte, articoli di stima 272, 2417, 2418, con rendita imponibile di L. 167 47, su cui posa un livello a favore del Convitto Ecclesiastico di Santa Caterina di Pisa, valutato al netto di ogni detrazione lire 2,308 99.

Condizioni speciali:

Il compratore o compratori andranno al possesso del fondo appena diverrà definitiva la vendita a forma di quanto dispone il Codice di procedura civile e da quel dì in poi, mentre faranno proprie tutte le rendite, dovranno sopportare tutte le imposte regie, provinciali e comunitative, e dovranno corrispondere ogni anno come canone di livello al Convitto succitato litri 45 e millilitri 584 di vino di vigna. Dal giorno della presa di possesso, oltre il prezzo corrisponderanno sul medesimo e sino al saldo il frutto alla ragione del cinque per cento. Dovranno col prezzo e coi frutti pagare anche le spese ordinarie del giudizio di vendita meno quelle di perizia, e resteranno a loro carico tutte le altre successive.

Dalla cancelleria del primo mandamento di Pisa, 18 luglio 1867.

1984 — LUIGI PELLICCIA, canc.

Editto.

Si fa noto al pubblico che la signora Anna Sammaritani ne' Paffetti, domiciliata in Orbetello, dichiarava avanti questa cancelleria, sotto dì due luglio stante, di rinunziare puramente e semplicemente alla eredità devolutale per la morte di Maria Sammaritani avvenuta in detto luogo nel 22 aprile prossimo passato.

Dalla cancelleria della pretura.

Orbetello, 17 luglio 1867.

1988 — A. GHIGI, canc.

Renunzia di eredità

Il sottoscritto cancelliere rende noto che nel dì otto luglio corrente i signori Giuseppe, Raffaello, Federigo, Virgilio, Ersilia e Corilla fratelli e figli del fu Pasquale Puccini hanno dichiarato avanti ad esso di rinunziare alla eredità lasciata dal detto loro genitore Pasquale Puccini, morto li 14 marzo 1867.

Dalla cancelleria del primo mandamento di Pistoia.

Li 16 luglio 1867.

1982 — Dott. BRANDAGLIA.

Errata-Corrige.

Nell'articolo di n° 1932 inserito nella Gazzetta di n° 192 è occorso un errore: ove dice Rapi deve dire Rossi.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

PREZZO D'ASSOCIAZIONE *compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*:

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	L.	42	22	12
Per le provincie del Regno	»	46	24	13
Svizzera	»	58	31	17
Roma (franco ai confini)	»	52	27	15
Francia	»	82	48	27
Inghilterra, Belgio, Austria e Germ.	»	112	60	35
Inghilterra, Belgio, Austria e Germania: per il solo giornale	»	82	44	24

Per le inserzioni giudiziarie cent. 25 per linea o spazio di linea
Per tutte le altre . . . . . . » 30 idem

Un numero separato cent. 20 - Arretrato cent. 40

Le associazioni si ricevono alla Tipografia

EREDI BOTTA

TORINO: *via D'Angennes* (§) FIRENZE: *via Castellaccio*

Palermo . . . . da Pedone-Lauriel.
Cremona . . . . da Feraboli Giuseppe.
Biella . . . . da Flecchia Giacomo.
Bra . . . . da Giordana.
Cuneo . . . . da Merlo Carlo.
Casale . . . . da Rolando fratelli.
Novara . . . . da Rusconi Pasquale.
Vercelli . . . . da Vallieri Giuseppe.
Sassari . . . . da Bellieni.
Reggio Emilia . . . . da Barbieri Giuseppe.
Bergamo . . . . da Bolis fratelli.
Asti . . . . da Borgo e Raspi.
Cagliari . . . . da Cugia.
Ivrea . . . . da Fausto Luigi Curbis.
Venezia . . . . da Münster H. F. et M.
Padova . . . . dalla libreria Sacchetto. / dai fratelli Salmin.
Verona . . . . dalla libreria *Alla Minerva*.
Treviso . . . . dalla libreria Zoppelli.
Vicenza . . . . da Pizzamiglio Giovanni.
Udine . . . . da Gambierasi.
Parma . . . . da P. Grazioli e da G. Adorni.
Brescia . . . . da Boglioni Carlo Giuseppe.
Napoli . . . . da De Angelis librajo.
Milano . . . . dalla libr. Brigola e dall'agenzia Sandri.
Genova . . . . dalle librerie frat. Beuf e Grondona.
Livorno . . . . da Meucci Giuseppe e Meucci Francesco.
Pisa . . . . da Federighi Giuseppe.
Siena . . . . da Porri, da Gati e da Mazzi.
Lucca . . . . da Grassi Eredi e da Grassi Giocondo.
Pistoia . . . . da Jacomelli Amadio.
Pescia . . . . da Pupini Francesco.
Prato . . . . da Ballerini Sabatino.
Cortona . . . . da Mariottini Angelo.
Bologna . . . . da Marsigli e Rocchi

DIREZIONE DEL R. ARCISPEDALE DI SANTA MARIA NUOVA
BONIFAZIO E STABILIMENTI RIUNITI DI FIRENZE

Avviso d'asta per vendita d'una casa.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del dì 8 agosto prossimo, in una sala della Direzione di questi Luoghi Pii (via Sant'Egidio, n° 29, terreno), alla presenza del commissario dello stabilimento, sarà proceduto all'incanto per la vendita di una casa di proprietà dell'Arcispedale, posta in Firenze sulla piazza detta di San Miniato fra le Torri, segnata di n° 2 e descritta in apposita relazione e stima del perito ingegnere cav. Pietro Rossini in data 12 giugno 1867, che trovasi depositata nell'uffizio della Direzione suddetta, dov'è ostensibile insieme al quaderno d'oneri e condizioni della vendita in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 ant. alle 3 pom.

Il prezzo che deve servir di base all'incanto a forma della citata perizia è di L. 15,524 43. Le offerte dovranno essere segrete, redatte in carta bollata da L. 1, e contenere la dichiarazione di aver preso conoscenza delle condizioni della vendita.

I concorrenti eseguiranno un deposito di L. 776 22, equivalente al ventesimo del prezzo di stima.

Tutte indistintamente le spese saranno a carico del compratore.

Dalla Direzione dell'Arcispedale di Santa Maria Nuova.

Li 19 luglio 1867.

Il segretario Avv. O. Nesi.

1991

AVVISO.

La Società Svizzera del gaz deduce a pubblica notizia che avendo il signor Ermanno Bumiller fino dal 22 marzo perduto offerto le sue dimissioni dalla qualità di rappresentante in Italia di detta Società è stato nominato in direttore delle officine in Reggio (Emilia) ed in Pisa il signor Lodovico Peyer il quale resiederà ordinariamente in Pisa.

Pisa, 16 luglio 1867. — 1986

Società cartaria

Si prevengono i portatori delle cartelle supplementarie che nel Banco della Società sudddetta, posto in via Torta al n° 9, è aperto il pagamento degli ultimi due decimi in saldo delle medesime, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane di tutti i giorni feriali.

Per gli stralciari Avv. Salvadore Rossini.

1981

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via Castellaccio.